



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU

NUMERO 45 - Gennaio 2011



Photo: jorik de beer (Flickr.com)

TOP 5 - APP PER SCRIVERE MUSICA

Lilypond - LilypondTool - Denemo - NoteEdit - RoseGarden

full circle magazine non è affiliata né sostenuta da Canonical Ltd.



Notizie Linux p.04



Programmare in Python pt. 19 p.07



Virt.: DebianXen pt2 p.09



Installare Ubuntu con m23 p.10



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU



Scrivere per Full Circle p.12

Le linee guida per inviare un articolo a Full Circle. Contiamo molto sui vostri articoli, quindi scriveteli e inviateceli!



Recensione - KDE 4.5 p.20



Linux Lab p.13

Siete pronti per far rivivere un vecchio PC ma non c'è il lettore CD né funziona come Ubuntu. E quindi?



Lettere p.22



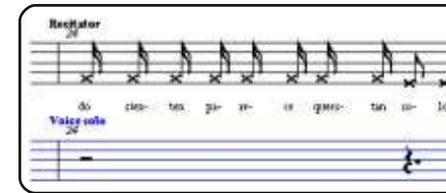
Donne Ubuntu p.24



Giochi Ubuntu p.25



Comanda & Conquista p.05



Top 5 p.32



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Fullcircle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**



Benvenuti alla prima edizione di Full Circle del 2011!

Spero che tutti voi abbiate passato delle grandi vacanze ovunque siate stati. Benvenuti ad un altro anno di FCM! Quest'anno (ad aprile per essere esatti) saremo al nostro quarto anno. È incredibile pensare che stiamo andando avanti da così tanto tempo. Comunque, abbiamo detto anche abbastanza di Aprile!

Questo mese, Lucas ritorna con un altro articolo sulla virtualizzazione, Greg è arrivato alla sua diciannovesima puntata della serie "Come Programmare in Python", ed in più vi mostreremo come installare Ubuntu utilizzando m23. Nel mio articolo di Linux Lab ho spiegato invece quale sia, secondo me, il modo più facile per infilare in un'unica chiavetta USB più distribuzioni utilizzando MultiSystem. La Top 5 di questo mese, scritto da Andrew, tratta delle applicazioni per la creazione di spartiti musicali. E, Robin sta per caso diventando un fan di KDE? Sarebbe davvero uno shock da orrore!

Mentre scrivo questo Editoriale, Robin e il suo gruppo hanno appena rilasciato il quindicesimo episodio del Podcast dove discutono di tutto da Android a Dropbox. Date un'occhiata a [pagina sei](#) per maggiori informazioni su questo argomento, oppure cliccate sul link a destra di questa pagina per far partire il download. E non è tutto: credo che Robin sia riuscito nell'impresa di mettere assieme tutte le parti della serie, perciò aspettatevi presto un'edizione speciale contenente anche la serie di Perfect Server che utilizza Ubuntu 9.10.

Dal prossimo mese, spero inoltre di aggiungere una nuova serie di articoli scritti da Elmer Perry - uno dei nostri autori più richiesti - che sarà il vostro tutor riguardo ad OpenOffice, perciò rimanete sintonizzati.

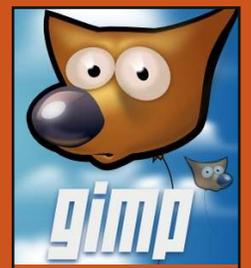
Come sempre, abbiamo infine bisogno di nuovi articoli, perciò accertatevi di aver aggiunto alla vostra lista delle cose da fare per il nuovo anno "scrivere degli articoli per FCM". Andate a [pagina dodici](#) per avere una breve panoramica delle principali linee guida da seguire per scrivere ed inviare il vostro capolavoro. Non fatevi problemi per la vostra grammatica o ortografia: il nostro team editoriale (che provvede a leggere ogni articolo) sistemerà anche il vostro.

I miei migliori auguri per il 2011, ed eccoci qui ad un nuovo anno!

Ronnie

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questo magazine è realizzato usando:



Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, riviste, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità: è un breve podcast aggiuntivo (senza regolarità), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

Conduttori:

Robin Catling

Ed Hewitt

Dave Wilkins

<http://fullcirclemagazine.org>





Broadcom entra a far parte della Fondazione Linux

Il produttore di chipset wireless Broadcom è entrato a far parte della Fondazione Linux, mossa che lascia supporre un maggior rilascio futuro di driver open-source per Linux. Durante l'ultimo mese, peraltro, anche Timesys, Protecode e Mentor Graphics sono entrate a far parte dell'organizzazione nonprofit di patrocinio per Linux.

La Broadcom è stata a lungo vista come una sorta di cattivo dei fumetti dalla comunità open-source Linux, ma questo venditore di semiconduttori wireless aveva cominciato a ricucire lo strappo già a Settembre, quando aveva rilasciato un driver open-source per Linux per i suoi più recenti chipset 802.11.

Ora Broadcom ha fatto il passo successivo unendosi alla Fondazione (senza scopo di lucro) Linux (LF), aumentando in questo modo le speranze che altri driver e supporto per Linux possano seguire quelli già diffusi.

Fonte: linuxfordevices.com

AskUbuntu raggiunge quota 6.000

Tre mesi dopo il riuscito lancio come sito permanente di Domande&Risposte nel nostro nuovo design di Ubuntu, [<http://askubuntu.com>], è stata raggiunta la soglia di 6.000 domande: 6.000 problemi che sono stati sottoposti e risolti con una percentuale che sfiora il 91% con 14.000 risposte da parte di 8.600 diversi utenti. Inoltre, ben 60.000 voti sono stati espressi per domande e risposte!

Fonte: txwikinger.me.uk

Arriva il primo rilascio di LibreOffice



La Document Foundation (TDF) ha annunciato che LibreOffice 3.3, primo rilascio stabile ufficiale della suite per ufficio open-source, è disponibile in rete per il download. Questo rilascio introduce un bel numero di nuove caratteristiche degne di nota e ci

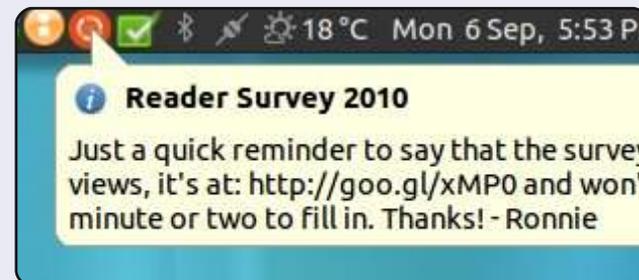
sono diversi miglioramenti in tutte le applicazioni incluse. Ma, cosa ancora più significativa, questo rilascio riflette la forza crescente del neonato progetto LibreOffice.

La TDF è stata fondata lo scorso anno quando un gruppo chiave di sviluppatori di OpenOffice.org (OOo) decise di formare un'organizzazione indipendente al fine di sviluppare un derivato di OOo guidato dalla comunità. La scelta si rese necessaria a causa del fallimento da parte di Oracle a risolvere i problemi di governance che avevano attanagliato OOo fintanto che era stato sotto il controllo di Sun (in particolare le controverse politiche di assegnazione dei diritti d'autore del progetto). L'acquisizione di Sun da parte di Oracle e la cattiva gestione delle attività open-source che facevano capo alla prima e che ne è seguita avevano creato ulteriori dubbi sul futuro di OOo e sulla sostenibilità della sua comunità sotto l'amministrazione di Oracle.

Fonte: arstechnica.com

Full Circle Notifier - Versione Beta!

Il nostro carissimo Robert Clipsham (mrmonday) ha rilasciato la prima versione beta di Full Circle Notifier, una piccola applicazione che si sistema nel vostro system tray a vi annuncerà non solo il rilascio di nuovi numeri e podcast, ma può essere settata anche per scaricarveli direttamente in automatico! Diverse persone stanno lavorando a vari pacchetti di FCN per le diverse distro. Per maggiori informazioni date uno sguardo al Google Group di FCN: <http://goo.gl/4Ob4>





Questo mese mi dedicherò alla descrizione di alcune funzionalità aggiuntive realizzabili con Conky, pensate per coloro che vogliono un monitor di sistema che assomigli ad una GUI. Prima di iniziare, però, consiglio a tutti coloro che si chiederanno per quale motivo abbia scelto di predisporre uno script separato per gli aggiornamenti invece di inserire le istruzioni all'interno del file .conkyrc, di dare un'occhiata alla mia spiegazione nella rubrica Lettere di questo numero.

Chi ha avuto modo di vedere un'immagine del mio desktop (<http://lswest.deviantart.com/>), avrà sicuramente notato un'appariscente sezione "Musica" all'interno della sezione principale del mio Conky. Per chi si stesse chiedendo di cosa sto parlando consiglio di osservare l'immagine più recente presente a questo indirizzo (riportata qui a destra): <http://lswest.deviantart.com/#/d360pfy>. Fondamentalmente ciò che faccio all'interno di quello script è leggere le informazioni relative alla canzone da MPD (Music Player Daemon) e reperire un'immagine da albumart.org utilizzando il nome dell'artista e

dell'album. Se lo script non dovesse riuscirci, posso sempre scaricare l'immagine e salvarla nella cartella .covers attribuendole il nome atteso dal programma e l'immagine verrebbe utilizzata. Affinché venga mostrata in Conky, il mio script ne salva una copia in /tmp/cover: a quel punto Conky mostrerà quell'immagine (aggiornata ogni 15 secondi). Questa funzione si trova in parte dentro un'istruzione if, in modo da evitare che vengano mostrati spazi vuoti quanto MPD non è in esecuzione. Ho preparato un semplice file .conkyrc per il mio script che troverete qui:

<http://lswestfcm.pastebin.com/rrCS0hDt> e qui lo script: <http://lswestfcm.pastebin.com/iX7Y7W3v>

E ora veniamo alle spiegazioni. La prima riga di .conkyrc ("imlib_cache_size 0") dice a Conky di non mettere in cache le immagini (necessario giacché le si vogliono sempre aggiornate). Le altre righe sono tutte pressappoco le stesse del mese scorso, ad eccezione di quelle che riguardano MPD, che semplicemente dicono a Conky dove può trovare il mio demone. Tutto ciò è utile solo se viene utilizzato MPD per



ascoltare la musica, viceversa bisogna correggere lo script Python in modo che vada a reperire le informazioni relative ad artista e album dal programma realmente in uso, sostituendo nel file conkyrc tutti i riferimenti specifici a MPD. Le altre sezioni dovrebbero risultare autoesplicative, ma in ogni caso, questo è ciò che accade dopo il titolo TEXT:

Forzo l'uso di UTF-8 così da visualizzare qualunque carattere speciale dovesse saltar fuori

Scrivo il titolo "MUSIC"

Visualizzo lo status

Inizio dell'istruzione If

- Esecuzione dello script python ogni 2 secondi
- Visualizzo /tmp/cover alla posizione (100,330) (espresso in coordinate (x,y)) con una dimensione di 50px per 50px, aggiornata ogni 15 secondi
- Visualizzo il nome dell'artista
- Visualizzo il titolo
- Visualizzo una barra con il tempo trascorso e il tempo totale.

Fine dell'istruzione If.

Faccio in modo che venga utilizzato UTF-8 così da visualizzare qualunque carattere speciale dovesse saltar fuori...

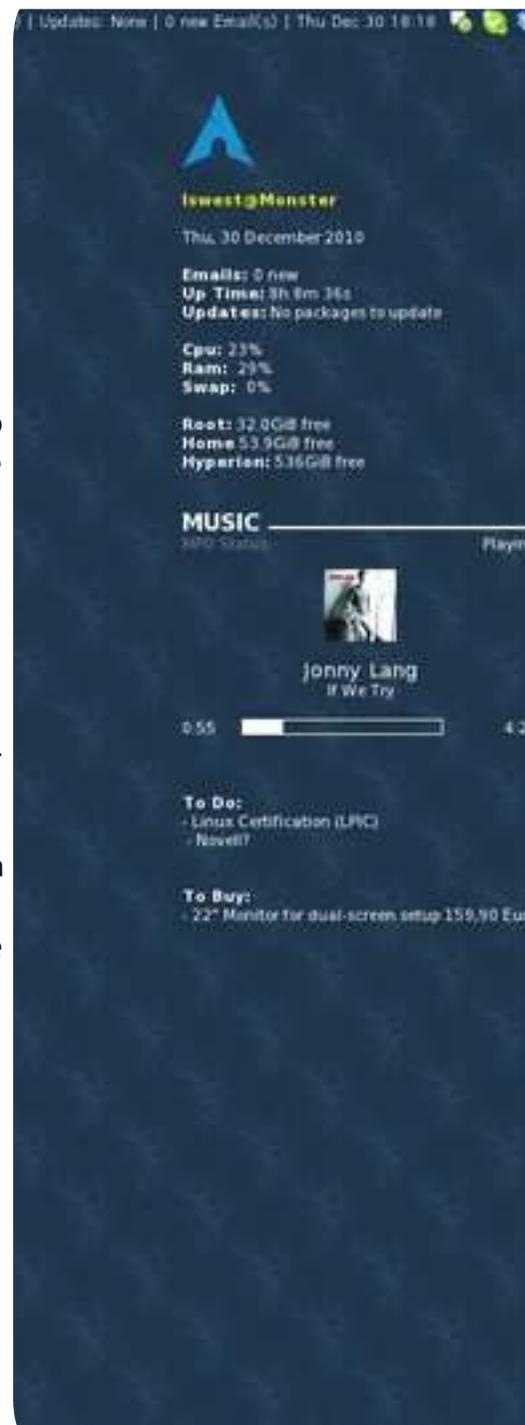
Mi rendo conto che questo articolo è breve e probabilmente non molto pertinente (sono dubbioso su quanti utenti Ubuntu effettivamente utilizzino MPD) ma lo trovo molto utile e un buon esercizio per chiunque abbia voglia di imparare qualcosa in più in merito a Conky. Inoltre consiglio a tutti coloro che non l'hanno ancora fatto di provare MPD. Come ogni demone esso salva il suo stato ad ogni spegnimento del sistema, di conseguenza è possibile ricominciare ad ascoltare il brano immediatamente dopo un riavvio oppure continuare una canzone dal punto in cui la si era interrotta. Possiede un buon numero di programmi di interfaccia con l'utente, alcuni dei quali sono già stati recensiti in un mio precedente articolo (pagina 25 di FCM n. 32). Per un piccolo esempio di cosa ancora si possa fare con Conky, vi segnalo questo riferimento: <https://bbs.archlinux.org/viewtopic.php?pid=875306#p875306>. Si tratta di un contributo apparso sul forum di Arch Linux che mostra Conky mentre esegue alcuni elementi della GUI scritti in

linguaggio Lua. Credo che attualmente Conky abbia abilitato automaticamente il supporto a Lua, ma è possibile che la versione presente nei repository di Ubuntu abbia questa impostazione disabilitata, quindi tenete presente questa possibilità nel caso decideste di provare queste configurazioni.

Come al solito, spero che almeno alcuni di voi abbiano trovato utile questo articolo, mi piacerebbe ricevere le vostre opinioni sui programmi di interfaccia utente di MPD, sugli utilizzi di Conky, ogni commento in merito o suggerimenti per articoli! Mi potete raggiungere all'indirizzo lswest34@gmail.com, ricordatevi solo di scrivere nel soggetto "C&C" oppure "Full Circle Magazine", in modo che non mi sfugga. Preferisco email in inglese o tedesco: l'altro giorno ne ho ricevuta una in francese ed è stato piuttosto difficile da comprendere. Al suo interno il lettore evidenziava l'esistenza di "file", un comando che restituisce informazioni in merito al contenuto di un file (ad es.: JPEG, MP3, ecc.).



Lucas ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimetterlo in funzione. Potete spedire un mail a Lucas all'indirizzo: lswest34@gmail.com.



Full Circle
Podcast

Full Circle Podcast

Nell'episodio n. 15: Scambio di idee, FUD e Riproduttore Multimediali

- * **Recensione:** Numero 44 di Full Circle Magazine
- * **Notizie:** Scambio di idee, giudizi su Software Centre, Fuduntu, Unity, Android e altro ancora!
- * **Giochi:** Humble Indie Bundle 2, Mass Effect, FreeCiv e Dropbox.

Dimensione del file:

OGG - 46,9Mb

mp3 - 40,4Mb

Durata: 1ora 24min 34secondi

Publicato: 13 Gennaio 2011

<http://fullcirclemagazine.org/>



Questa volta lavoreremo per terminare il nostro programma 'Tris'. Tuttavia, diversamente dalla maggior parte dei miei altri articoli, non fornirò il codice. Lo farete voi. Comunque vi darò le regole. Dopo 18 mesi, avete gli strumenti e le conoscenze per terminare questo progetto. Ne sono sicuro.

Per prima cosa diamo uno sguardo alla logica del gioco del Tris. Vedremo il suo pseudo-codice. Diamo prima un'occhiata al tavolo da gioco. È disposto così...

```
Spigolo|  Lato  | Spigolo
-----+-----+-----
  Lato  | Centro | Spigolo
-----+-----+-----
Spigolo|  Lato  | Spigolo
```

Ora, chiunque sia "X", inizia per primo. La miglior mossa iniziale è prendere uno spigolo. Uno spigolo qualunque, non importa quale sia. Ce ne occuperemo con le combinazioni di gioco per la prima mossa di "X", che sono indicati a destra.

Il punto di vista del giocatore "O" è mostrato in basso a destra.

```
SE "O" prende uno SPIGOLO ALLORA
  # Scenario 1
  "X" dovrebbe prendere uno degli spigoli rimasti. Non importa quale.
  SE "O" blocca la vittoria ALLORA
    "X" prende il restante spigolo.
    Termina per vincere.
  ALTRIMENTI
    Termina per vincere.
  ALTRO SE "O" prende un LATO ALLORA
    # Scenario 2
    "X" prende il CENTRO
    SE "O" blocca la vittoria ALLORA
      "X" prende lo spigolo che non è delimitato con nessun "O"
      Termina per vincere.
    ALTRIMENTI
      Termina per vincere.
  ALTRIMENTI
    # "O" ha preso il centro - Scenario 3
    "X" prende lo spigolo diagonalmente opposto
    alla mossa iniziale
    SE "O" prende uno spigolo
      "X" prende il restante spigolo
      Termina per vincere.
    ALTRIMENTI
      # Il gioco avrà un pareggio - Scenario 4
      Blocca la vittoria di "O".
      Blocca ogni altra possibilità di vittoria
      Pareggio.
```

Alcune possibili giocate sono mostrate nella prossima pagina.

Come si può vedere, la logica è alquanto complessa, ma può essere facilmente ripartita in una serie di istruzioni IF (notare che ho utilizzato "Then", ma in Python non lo usiamo, utilizziamo invece ":"). Dovreste

essere capaci di modificare il codice del mese scorso per adattarlo, o come minimo scriverne uno da zero per essere un semplice programma desktop Tris.

```
SE "X" non prende il centro ALLORA
  "O" prende il Centro
  SE "X" ha preso lo spigolo E il
  lato ALLORA
    #Scenario 5
    "O" prende lo spigolo
    diagonalmente opposto da quello di "X"
    Blocca ogni possibile
    vittoria per pareggiare.
  ALTRIMENTI
    # "X" ha preso due Lati -
  Scenario 6
    "O" prende lo spigolo
    confinante con entrambe le "X"
    SE "X" blocca la vittoria
  ALLORA
    "O" prende ogni lato.
    Bloccare e forzare il pareggio
  ALTRIMENTI
    Termina per vincere.
```

Scenario 1

X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	O	-	-	O	-	O	O	-	O	O	-	-
-	-	-	-	-	O	X	-	O	X	-	O	X	-	O	X	-	O	X	-	O

Scenario 2

X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	-	X	X	X	X
-	-	-	O	-	-	O	X	-	O	X	-	O	X	-	O	X	-	O	X	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	O	-	-	O	O	-	O	X	-	O

Scenario 3

X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	O	X	X	O	X	X	O	X
-	-	-	-	O	-	-	O	-	-	O	-	-	O	-	-	O	-	-	O	X
-	-	-	-	-	-	-	-	X	O	-	X	O	-	X	O	-	X	O	-	X

Scenario 4

X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	X	O	X	X	
-	-	-	-	O	-	-	O	O	X	O	O	X	O	O	X	O	O	X	O	O
-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	X	O	-	X	O	-	X	O	-	X

Scenario 5

X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X
-	-	-	-	O	-	-	O	X	-	O	X	X	O	X	X	O	X	X	O	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	O	-	-	O	O	-	O	O	-	O

Scenario 6

-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	O	-	X	O	-	X
X	-	-	X	O	-	X	O	-	X	O	-	X	O	-	X	O	-	X	O	-
-	-	-	-	-	-	-	X	-	O	X	-	O	X	-	O	X	-	O	X	O

Proposte e Autori Cercansi

Full Circle magazine

Overview Code Bugs Blueprints Translations Answers

Su LaunchPad abbiamo creato le pagine del progetto e della squadra Full Circle. L'idea è quella che i nonscrittori possono collegarsi alla pagina, fare clic su "Answers" in alto e lasciare **idee per articoli, ma vi prego siate specifici!** Non inserite solo "articolo sui server" ma indicate anche cosa il server dovrebbe fare!

I lettori che volessero scrivere un articolo ma sono a corto di idee, possono registrarsi alla pagina del gruppo Full Circle quindi auto-assegnarsi gli articoli proposti e iniziare a scrivere! Chiediamo che se non è possibile scrivere **l'articolo nel giro di alcune settimane (un mese circa) la richiesta venga riaperta** per permettere a qualcun'altro di adottarla.

- Pagina del progetto **per le idee:**

<https://launchpad.net/fullcircle>

- Pagina per il gruppo **d'autori:**

<https://launchpad.net/~fullcircle>



Greg Walters è proprietario della RainyDay Solution, LLC, una società di consulenza in Aurora, Colorado, e programma dal 1972. Gli piace cucinare, fare escursioni, la musica e trascorrere il tempo in famiglia.



python



Mi rendo conto che questa "Parte II" arriva un pò in ritardo, ma ero impossibilitato a trovare del tempo per configurare una macchina di prova a causa dei miei esami dell'ultimo mese. Ho avuto tempo per impostare un ambiente di prova durante le mie vacanze, comunque il mio vecchio laptop non era in grado di eseguire efficacemente Xen, rendendo impossibile la prova. A questo punto avrò un ritardo indefinito nella Parte II per Debian Xen, fino a che non installerò Arch sul mio computer, oppure trovare una vera e propria macchina di prova. Mi scuso con chiunque sperava di guadagnare da questo articolo una certa comprensione in Xen. Invece ho intenzione di presentarvi alcuni sistemi di Virtualizzazione che conosco e trovo utili/interessanti. Così senza ulteriori indugi eccoli (in nessun ordine specifico):

Proxmox VE – Una piattaforma libera di virtualizzazione con uno stile professionale. Destinata ad essere gestita facilmente per eseguire un Server virtuale, offre un sacco di istruzioni e applicazioni virtuali ed è costruita sopra Debian Linux, la quale

può essere installata dal live CD con una configurazione completa Proxmox. Supporta molteplici forme di virtualizzazione (per esempio kvm per host linux-based). Mi ci sono imbattuto mentre stavo guardando Hak5 (su www.revision3.com/hak5). Potete trovare maggiori informazioni a questo sito:

<http://www.proxmox.com/products/proxmox-ve>

Qemu – Un sistema di virtualizzazione basato su QT-based. Non è potente come VirtualBox o VMWare o qualcosa del genere - ma può essere reso portatile e portato in giro su una chiave USB. Per lungo tempo ho avuto una copia di Damn Small Linux eseguita su un disco virtuale Qemu. Maggiori informazioni potete trovarle qui: http://wiki.qemu.org/Main_Page

VirtualBox – qui non c'è molto da dire, dato che è stato utilizzato negli ultimi articoli. Maggiori informazioni: <http://www.virtualbox.org/>

VMWare – Un sistema simile a VirtualBox e di solito ben conosciuto. Maggiori informazioni: <http://www.vmware.com/>

KVM – un possibile back-end per Proxmox, che è una completa soluzione di virtualizzazione per Linux, fino a quando il processore contiene entrambe le estensioni Intel VT o AMD-V. Di solito KVM richiede una modifica al sistema Qemu e l'hardware è riservato (i.e. non condiviso tra ospiti virtuali ma specificamente diviso tra gli ospiti). Qualunque kernel è anche contenuto al suo interno a partire dal 2.6.20. Maggiori informazioni: http://www.linux-kvm.org/page/Main_Page

Xen – Una soluzione di virtualizzazione enterprise-oriented che offre una vasta gamma di opzioni e hardware supportati (sia per host sia per ospiti). Maggiori informazioni possono essere trovate qui: <http://www.xen.org/>

Oltre a questi 6 elencati, sono sicuro che ci sono molti altri sistemi di Virtualizzazione. Se qualcuno è appassionato di un sistema o ha una buona esperienza con qualsiasi dei sistemi che ho elencato sentitevi liberi di mandarmi una email con la vostra opinione. Come sempre posso essere raggiunto all'indirizzo: lswest34@gmail.com, e vi invito a

ricordare di mettere nell'oggetto "Virtualizzazione" o "Full Circle Magazine" così non la trascuro. Mi scuso ancora per il breve articolo e la mancanza di Part II su Xen. L'articolo è breve dato che ho trascorso troppo tempo cercando di creare la mia macchina di prova configurata e funzionante e la Parte II manca visto che la macchina di prova non ha funzionato nel modo che avrei voluto! Solo un esempio del perché la gestione del tempo è estremamente importante nella vita.



Lucas ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come metterlo in funzione. Potete spedire una mail a Lucas all'indirizzo: lswest34@gmail.com.



M23 (<http://m23.sf.net>) è un sistema di distribuzione di software libero rilasciato sotto licenza GPL con il quale installare e amministrare macchine client con Ubuntu, Kubuntu, Xubuntu, Debian e Linux Mint 9. Tutta l'amministrazione di M23 è effettuata tramite interfaccia web e ci vogliono solo tre passaggi per creare un nuovo client m23. È inoltre possibile l'integrazione con client già esistenti basati su Debian. Le funzioni di gruppo e gli strumenti di massa rendono comoda la gestione di un grande numero di client. È incluso anche il software di backup per client e server per evitare perdite di dati. Con la soluzione di virtualizzazione integrata, m23 può creare e gestire client m23 virtuali che possono girare su server m23 reali e/o client m23. Script e pacchetti software (per l'installazione sui client) sono creati direttamente dall'interfaccia web di m23.

Ma basta con l'introduzione! Iniziamo ad installare il server e il client m23.

In primo luogo è necessario installare il server m23, che deve avere

accesso a Internet (per una installazione tipo del client). Il server m23 archivia le informazioni relative a tutti i client m23, memorizza in memoria temporanea i pacchetti software, fornisce l'interfaccia grafica web, ecc. C'è un file immagine ISO per masterizzare il CD di installazione del server m23, o per utilizzarlo in un software di virtualizzazione quale "Virtualbox". Sono anche disponibili pacchetti Debian per l'installazione di m23 su un server Debian esistente e su una macchina virtuale preinstallata. Tutto ciò può essere scaricato dalla sezione download (<http://url.fullcirclemagazine.org/bcad77>) sulla pagina del progetto m23. La "guida all'installazione" (<http://url.fullcirclemagazine.org/1410b6>) descrive i dettagli per installazioni di tutti i tipi.

Dopo aver installato il server m23 è necessario almeno un computer aggiuntivo (come client m23). Può essere una macchina reale o virtuale. Poiché i client m23 sono avviabili tramite PXE (è possibile anche l'avvio tramite CD e dischi floppy), si deve conoscere il loro indirizzo MAC (PXE sta per Preboot eXecution Environment, quando un

The screenshot shows a web form titled "Add client". It has a "Preferences" section at the top with a dropdown menu, "Load" and "Delete" buttons, and a "Save" button. Below that are input fields for "Language" (set to "English"), "Login*" (set to "test", example "eg. pmiller"), "Client name*" (set to "ubuntuclient", example "eg. Test01"), "Office", "First name*" (set to "paul"), "Family name", "eMail", "Boottype*" (set to "pxe"), "Bootloader" (set to "grub"), "Architecture*" (set to "i386"), and "MAC Address*" (set to "0080AD3B3E88", example "eg. 009b52a5e121").

computer si avvia da un'interfaccia di rete).

Aprire l'indirizzo IP del server m23 come URL nel browser e autenticatevi. Per prima cosa è necessario aggiungere un client facendo clic su "Clients" > "Add" (vedi sopra) dall'interfaccia web. Qui inserite i parametri per il nuovo client m23 e, ovviamente, l'indirizzo

MAC. Se non sapete cosa inserire in uno specifico campo, questo non è un problema, perché in fondo a ogni pagina c'è l'aiuto in linea.

Adesso avviate il client m23 e fatelo partire tramite PXE. Dall'interfaccia web del server sono disponibili le informazioni hardware dopo l'accensione, e il vostro client m23 è

HOWTO - INSTALLARE UBUNTU CON M23

pronto per il partizionamento e la formattazione. Andate su "Clients" > "Setup" e fate clic su "Setup" sulla linea del vostro client. Se il client m23 è una macchina virtuale, oppure non vi importa dei dati sul disco fisso, si può selezionare "Automatic partitioning" (partizionamento automatico), e fate clic su "Execute scheme". Questo distruggerà dati e partizioni sul disco fisso, e creerà due nuove partizioni (una per il sistema operativo e i dati, e una per la partizione di swap). Ma potete sempre cambiare prima il partizionamento facendo clic su "Finalise the partitioning and formatting and choose the distribution" (Finalizzare il partizionamento formattare e scegliere la distribuzione"). fare clic su "Finalise..." quando si è soddisfatti (vedi sotto).

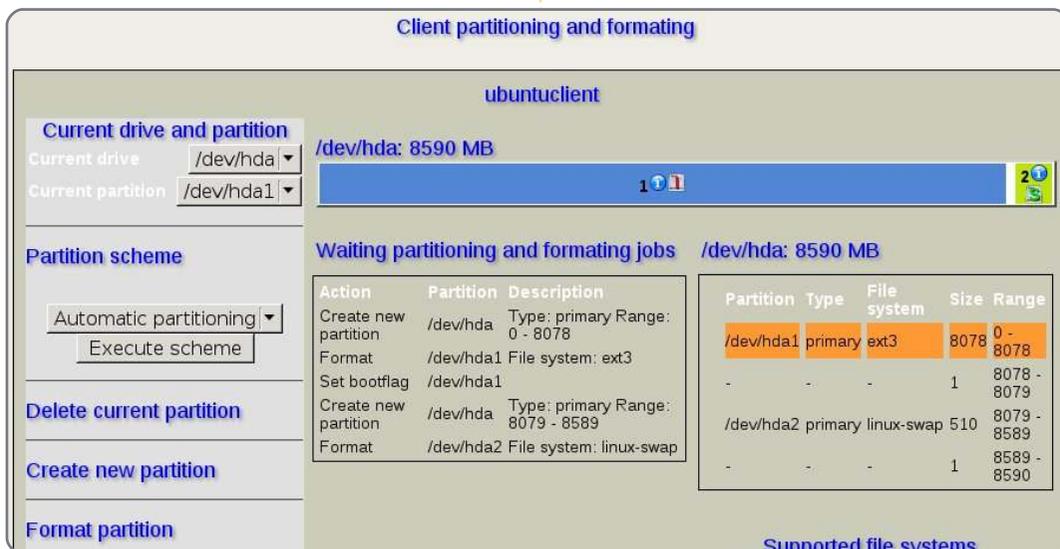
Adesso è il momento per scegliere la vostra distribuzione. Al momento ci sono Ubuntu, Kubuntu, Xubuntu (tutte nella versione 10.04 Lucid Lynx LTS), Debian, e Linux Mint 9. Per Ubuntu scegliere "lucid" dall'elenco "Package sources" (sorgente pacchetti), e fare clic su "Select". Nell'elenco "User interface" (interfaccia utente), si può scegliere il "gusto" Ubuntu. Selezionare "KubuntuDesktop" se volete Kubuntu (KDE), "UbuntuDesktop" se volete Ubuntu (Gnome), o "XubuntuDesktop" se volete Xubuntu (XFce), e fate clic sul successivo pulsante "Select". Scegliete il vostro kernel e fate clic su "Install distribution" (installare la distribuzione).

Dopo qualche tempo, il client è installato e ripartirà. Vedrete la finestra di accesso KDM (se avete scelto



"KubuntuDesktop"), dove inserire il nome utente e la password che è stata inserita sulla finestra di inserimento utente.

Ci sono molti altri argomenti e cose da sapere su m23 che non possono essere trattati in questo articolo. Sulla pagina del progetto m23 (<http://m23.sourceforge.net>) troverete un forum per segnalare gli errori e porre domande, la newsletter m23, manuali, codici sorgente, video, schermate e molto altro.





Guide

L'unica regola per scrivere un articolo è che **deve essere comunque collegato ad Ubuntu o ad una delle molte derivate di Ubuntu (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu ecc)**. Scrivete il vostro articolo con qualunque software scegliete. Vorrei raccomandare OpenOffice, ma **CORTESEMENTE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

Scrittura

Vi preghiamo di indicare nel vostro articolo dove vorreste che venisse posizionata un'immagine in particolare. Per favore non mettete immagini incorporate nel vostro documento OpenOffice.

Immagini

Le immagini dovrebbero essere in formato JPG con una bassa compressione.

Riguardo le dimensioni dell'immagine: se avete un dubbio, inviateci l'illustrazione a dimensione piena e provvederemo noi a ricampionare l'immagine.

Se state scrivendo una recensione per cortesia seguite le linee guida che sono mostrate qui.

Per una più dettagliata lista delle regole stilistiche e per gli errori più comuni si prega di fare riferimento all'indirizzo: <https://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine/Style> - In breve: Ortografia US, niente parole combinate (es: l33t) e niente faccine.

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email: articles@fullcirclemagazine.org

Se non siete capaci di scrivere un articolo ma frequentate il forum di Ubuntu, inviateci gli argomenti interessanti che potremmo stampare.

Scrittori non-inglesi

Se la vostra lingua nativa non è l'inglese, non preoccupatevi. Scrivete l'articolo e un revisore di bozze lo leggerà per voi e correggerà qualunque errore grammaticale e ortografico. Non solo, state aiutando la rivista e la comunità, ma noi vi aiuteremo a migliorare il vostro inglese!

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

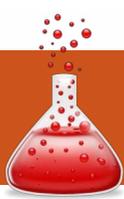
- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.



Il vecchio detto di non mettere tutte le vostre uova in un solo paniere non viene applicato in questo caso. Immaginate se vi venisse chiesto di aggiustare un PC, e voi usciste fuori il vostro fidato live CD di Ubuntu solo per scoprire che il PC o non ha il lettore CD o è talmente vecchio che Ubuntu non si avvia in macchine di tale età.

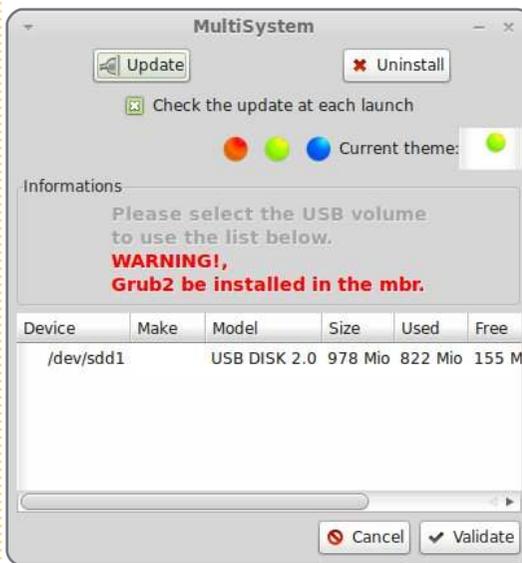
Una chiave USB multiboot è una penna USB la quale avvia un menù che permette all'utente di scegliere quale distribuzione Linux avviare. La distribuzione deve essere una distribuzione 'live' (come Ubuntu o Mint), o può essere una distribuzione compatta (Puppy o DSL), quale distribuzione inserire è solo una vostra scelta.

Il modo più facile di creare una chiave multiboot è quella di usare **Multisystem** (precedentemente nota come *Multiboot*), che potete scaricare da: <http://liveusb.info/multisystem/install-depot-multisystem.sh.tar.bz2>

Dopo che il file è stato scaricato, fate doppio clic ed estraete il file .sh in una cartella a vostra scelta. Ora,

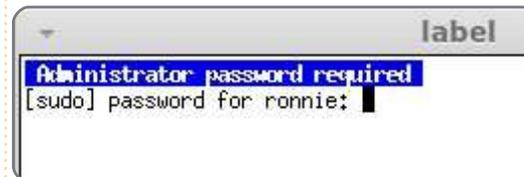
fate doppio clic su *install-depot-multisystem.sh*; questo installerà il programma Multisystem. L'applicazione potrebbe ricercare degli aggiornamenti, se chiederà di aggiornare è probabilmente meglio farlo. Se avete Multiboot installato, il programma chiederà il permesso per la disinstallazione di questo e per l'installazione di Multisystem, che è l'aggiornamento di Multiboot.

Quindi, con Multisystem installato, andate su Menu > Accessori > Multisystem



Dovreste vedere la finestra di Multisystem con un avvertimento in

rosso su Grub2 (mostrato a sinistra), ma non preoccupatevi. La cosa più importante è dover vedere la vostra chiave USB elencata. Fate doppio clic su di essa per continuare. Una finestra in stile terminale potrebbe apparire per chiedere la password di amministratore, questa è necessaria per dare a Multisystem un accesso appropriato alla vostra chiave USB.



Se la vostra chiave USB non ha nome, o ha un nome incompatibile, Multisystem provvederà a cambiarla e vi chiederà di rimuoverla e reinserirla,



avrete anche bisogno di caricare nuovamente Multisystem (mostrata in basso a destra).

Quindi, ora avremo la finestra Multisystem vuota, pronta per l'azione. Dopo tutta questa preparazione, è solo questione di trascinare un file .iso nel rettangolo vuoto in basso nella finestra di



Multisystem:

Un'altra finestra in stile terminale apparirà (mostrata all'inizio della prossima pagina) con alcune operazioni di copia dei file che Multisystem sta processando:

```
puppy-live-install
Copy in progress ...
sending incremental file list
./
boot.cat
 2048 100%  0.00kB/s   0:00:00 (xfer#1, to-check=8/10)
boot.msg
  105 100% 102.54kB/s  0:00:00 (xfer#2, to-check=7/10)
help.msg
 1036 100% 1011.72kB/s  0:00:00 (xfer#3, to-check=6/10)
initrd.gz
1808508 100%  39.20MB/s   0:00:00 (xfer#4, to-check=5/10)
isolinux_bin
 14336 100%  311.11kB/s  0:00:00 (xfer#5, to-check=4/10)
isolinux.cfg
   138 100%   2.99kB/s   0:00:00 (xfer#6, to-check=3/10)
logo.16
 19772 100% 134.09kB/s   0:00:00 (xfer#7, to-check=2/10)
lupu-511.sfs
68485120 52%  1.38MB/s   0:00:44
```

Una volta che avrete trascinato i diversi file ISO, potrete modificare l'ordine di boot usando le frecce



accanto l'elenco delle distribuzioni:

Ecco fatto! Avrete una chiavetta USB di multiboot. Nel caso sopra, ho messo Puppy e TinyCore nella mia penna da 1GB.

Ma aspettate! Come facciamo a sapere se ha funzionato? Una buona funzionalità è la possibilità di testare la vostra penna con Qemu



semplicemente cliccando sul grande pulsante 'Q' sotto l'elenco delle distribuzioni.

Non solo si può vedere se il menù funzioni, ma si può lasciare avviare le distribuzioni per essere assolutamente certi. Sopra è mostrato Qemu che avvia Puppy (dalla mia penna USB) in Mint 10.

Per il mio articolo Linux Lab in FCM, ho usato una chiave USB di 8GB con Puppy, DSL, TinyCore, Lubuntu 10.10 e Linux Mint 10. Sono abbastanza sicuro di poter avviare almeno uno di questi in ogni computer!

LA MIA STORIA

Scritto da Adam Pope

Quando comprai il mio primo Personal Computer, nel 1992, scelsi un Macintosh. Da allora ho avuto diversi PC e notebook con Windows. Diversi tipi di Unix e Linux, invece, sono stati i sistemi operativi principali che ho usato in ambiente lavorativo, come amministratore di database. Io preferisco Linux a Windows ed ho aspettato una versione di Linux per desktop che fosse abbastanza user-friendly, in modo da usarla anche a casa.

Stare al passo con gli aggiornamenti di Windows e la protezione antivirus sui miei PC è stata sempre una sfida, sebbene fattibile. Finché i miei figli divennero abbastanza grandi da iniziare a usare il PC di casa e, a quel punto, la prevenzione antivirus è diventata un lavoro a tempo pieno.

Circa due anni fa, dopo aver passato un'altra lunga serata a tentare di rimuovere un virus dal portatile Windows di mia figlia, ho deciso che era arrivato il momento di far conoscere Linux alla mia famiglia. Dopo aver cercato sul web ed essermi consultato con alcuni colleghi, ho scelto Ubuntu 9.04.

L'installazione sul notebook di mia figlia è filata liscia, a parte un grosso problema: la scheda WiFi Broadcom 4311 non voleva funzionare. Una veloce ricerca online mi ha suggerito la soluzione, consentendomi di avere il mio primo sistema Ubuntu completamente funzionante.

Da allora ho iniziato a installare Ubuntu su dozzine di PC e portatili, per lo più Dell. In questo momento sto aggiornando i portatili della famiglia a Ubuntu 10.04 Lucid Lynx. Ubuntu è stato ben recepito da tutti quelli che sono riuscito a convertire.

Mia moglie e i ragazzi amano la velocità di Ubuntu, oltre che la vasta quantità di applicazioni disponibili. Usiamo i nostri portatili con Ubuntu per la navigazione in Internet, ascoltare e fare musica, conservare le fotografie, fare i compiti e giocare. Le nostre applicazioni più usate sono Open Office, Pidgin, Audacity, Shotwell e Alice. Io adoro anche la sicurezza e i vantaggi derivanti dal cloud personale di Ubuntu One.

Sebbene ci siano a volte delle difficoltà da superare, la comunità di Ubuntu è sempre stata fantastica a trovare le soluzioni. Adesso il nostro tempo passato al computer è dedicato alla prova di nuovi giochi e applicazioni, non alla rimozione di virus.

Una preziosa fonte di informazioni sulle funzionalità di Ubuntu sui notebook è il "Laptop Testing Project" all'indirizzo <https://wiki.ubuntu.com/Testing/Laptop>. Un magnifico modo per dare un contributo alla comunità di Ubuntu è quello di creare o aggiornare un report ogni volta che configurate Ubuntu su un portatile.

Sebbene ci siano a volte delle difficoltà [...] la comunità di Ubuntu è sempre stata fantastica a trovare le soluzioni.



LA MIA STORIA

Scritto da Brian Hartnell

Avendo lavorato con computer di diversi tipi fin dal 1980, nel campo della fotografia nel settore industriale, ho avuto modo di testare molti dei più famosi sistemi operativi e le rispettive versioni delle interfacce a finestre. Il primo fu il Commodore 128, poi il Commodore Amiga (giustamente), Macintosh SE (B&W), Color Mac, da Windows 3.1 fino all'odierno Windows 7, finendo finalmente su Ubuntu 7.04.

Tutti avevano il loro fascino e tutti avevano i loro specifici problemi, ma tutti consentivano il loro obiettivo prefissato di permettere alle persone di lavorare efficacemente a progetti che dovevano essere portati a termine. Non era sempre divertente, ma questo non era un buon motivo per non usarli. Valutare questi sistemi operativi per anni, comparandoli per gli aggiornamenti e le caratteristiche aggiuntasi nel tempo, consente di avere una formazione interessante e apre gli occhi quando, avendo a che fare con un sistema come Ubuntu, ci si rende conto delle sue peculiari caratteristiche nonché della sua flessibilità. Si impara ad apprezzare i

punti cardine di un sistema che è libero da virus, libero dai crash delle applicazioni di Windows, un sistema dove tutto è libero, flessibile e modificabile nell'aspetto e poi, per me il fiore all'occhiello, ha uno strumento per l'arresto forzato delle applicazioni.

Il lavoro del mio studio fotografico richiede applicazioni e hardware che non posso usare in questo momento con i software e l'hardware compatibili con Ubuntu. Sono interessato ad usare diverse GUI per diletto e per cambiare, perché desidero imparare e questo è il miglior sistema operativo con cui io abbia lavorato. L'uso principale che ho fatto con uno dei miei due PC con Linux è stato utilizzarlo come sorgente di uno streaming TV sul web. La mia TV Sony da 42 pollici non dispone di connettore HDMI, poiché è stata costruita prima dell'avvento di questa tecnologia, ha però un connettore Video Component. Ho comprato un convertitore da VGA a Component per riuscire a collegare la mia scheda NVIDIA Geforce 7300 GT (da 500 MB) direttamente alla TV. Attualmente ho Ubuntu Maverick

Meerkat 10.10 che è molto stabile per questa applicazione e il video streaming fa un buon lavoro usando www.hulu.com come sorgente.

Sono disponibili anche altri siti web, ma ho scelto Hulu poiché ha un modo facile per ricevere la programmazione corrente attraverso un browser, invece che dover configurare un sistema MythTV che non mi ha poi impressionato così tanto. Lo ammetto, potrete raramente incorrere in qualche piccolo intoppo durante lo streaming (come un errore di Flash) ma sono cose semplici che si risolvono dal browser, permettendovi di tornare subito allo streaming. Niente è

perfetto, ma questa applicazione funziona senza intoppi, consentendovi di vedere programmi TV con limitate interruzioni pubblicitarie, facendo partire o fermando la riproduzione se dovete fare qualcosa. Ogni contenuto è a vostra richiesta, non dovete aspettare giorno e ora per guardare qualcosa. Ho già detto che ho ridotto la mia bolletta "Dish Network" da 72 dollari mensili ad appena 20? Potrei tagliarla del tutto, ma mi interessano alcuni canali che non riesco a fruire via web.

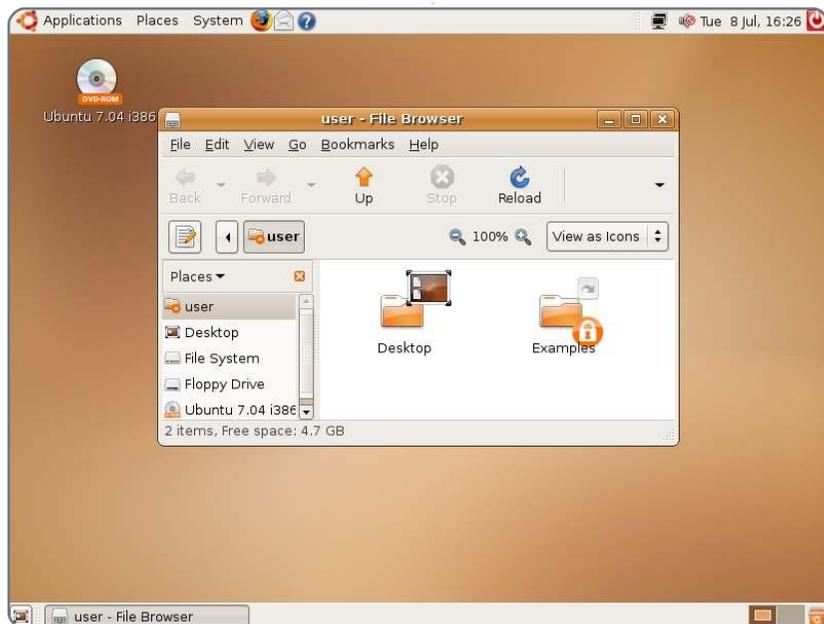
Il sistema operativo è gratuito (Ubuntu), il computer è un vecchio AMD Athlon 64 3200+ e Hulu è libero per lo streaming video, a meno che



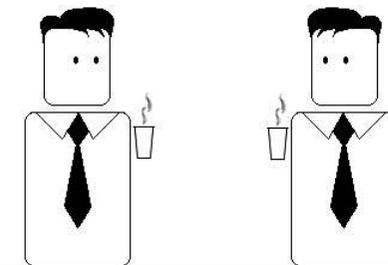
non optiate per la versione Plus con più programmazione. Bisogna usare da 500 MB a 1 GB di memoria della scheda NVIDIA per avere uno streaming fluido e circa 2 GB di RAM per avere le migliori prestazioni generali del sistema operativo. Qualsiasi sistema operativo avrà bisogno degli stessi requisiti per il video streaming e per il funzionamento regolare. Nessuno degli altri sistemi operativi è gratuito o senza problemi di sorta, da qui il vantaggio di Ubuntu. Il tempo di avvio di Ubuntu è di circa 20 secondi, ne impiega intorno a 10 per spegnersi. Provate con Windows!

Se siete almeno un po' abili con i

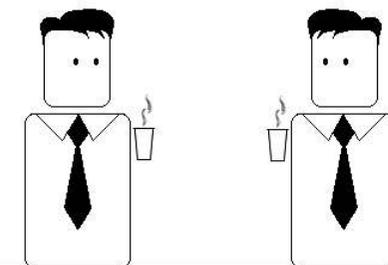
PC, è divertente cimentarsi in tutte quelle possibilità che Ubuntu offre per creare una macchina capace di fare ciò di cui avete bisogno. Quindi tanta flessibilità e, se non vi piace quello che avete realizzato, si può provare qualcos'altro. Quante volte una qualunque versione di Microsoft Windows si è piantata nello stesso scenario e avete perso del tempo a rimettere tutto a posto? Provate Ubuntu su un Live-CD se volete prima verificare, ma una volta sperimentato, non tornerete più indietro. Probabilmente avrete bisogno di altri sistemi operativi per esigenze particolari, ma generalmente Ubuntu è più divertente.



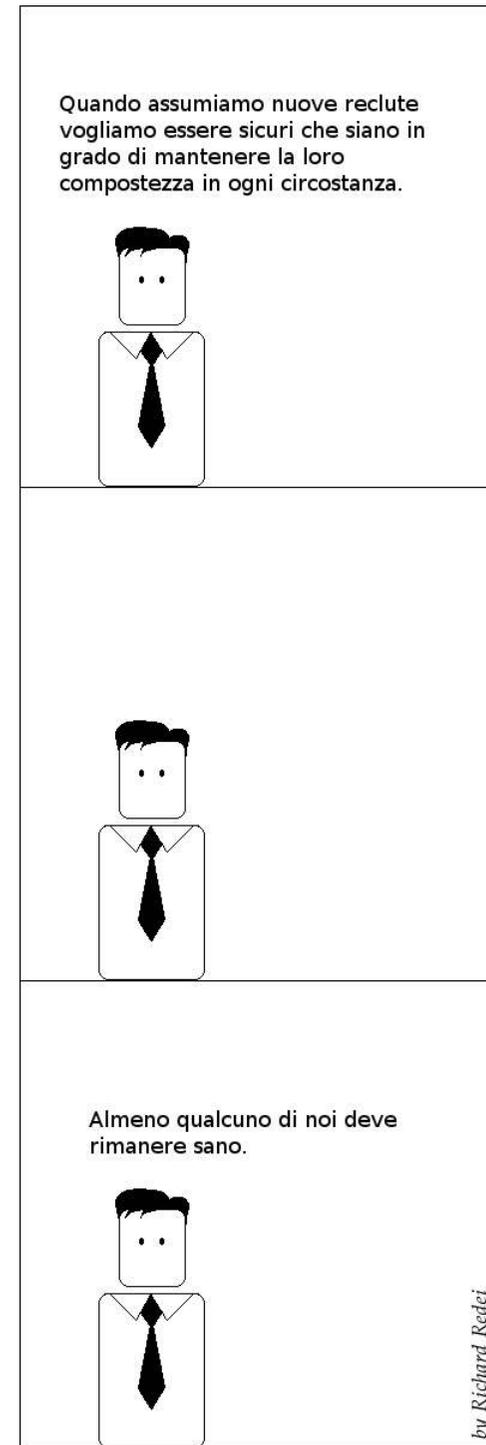
Se solo potessi riposarmi un po'.



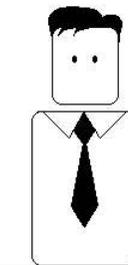
O avere un meeting.



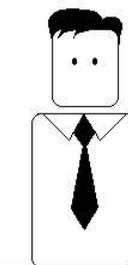
by Richard Redei



Quando assumiamo nuove reclute vogliamo essere sicuri che siano in grado di mantenere la loro compostezza in ogni circostanza.



Almeno qualcuno di noi deve rimanere sano.



by Richard Redei

Circa un mese fa mi sono messo al mio pc, l'ho avviato e ho aperto Firefox - come avevo fatto altre centinaia di volte. Ma stavolta qualcosa era diverso, non c'era nessun accesso a Internet. Ok, ho provato ad aprire Google Chrome, ma niente. Eppure aveva funzionato bene per più di quattro anni e mezzo con il servizio fornito dallo stesso ISP.

Ho provato con il PC Windows di mia moglie, anche lì niente internet. Sono tornato al mio e ho aspettato un ping, che ha funzionato quando ho fatto il DNS server tanto che potevo aspettare che apparisse Google.com. Ho di nuovo provato Firefox, ma questa volta per una ricerca su Google. Ho avuto gli stessi risultati, ma nel doppio del tempo. Quindi Google funzionava - come ricerca semplice - ma non sui risultati della ricerca iniziale. Google rispondeva a ogni interrogazione? Ho provato qualcosa che normalmente non avrei mai chiesto per vedere la risposta. Era strano.

Cosa succedeva con Synaptic e gli aggiornamenti di Ubuntu? Anche

questi funzionavano, ma la mia e-mail no - che era la vera brutta notizia. Ero davvero confuso, quindi ho contattato il supporto tecnico del mio ISP. Dopo la solita attesa e alcuni ascolti delle Quattro Stagioni di Vivaldi, ho potuto parlare con qualcuno. "Il problema è dalla sua parte, qui non c'è niente da fare". Di certo avrete già sentito questo ritornello.

Cosa fare? Controllare il router? L'ho fatto e tutto sembrava apposto - sebbene non comprendessi tutte le impostazioni e le opzioni disponibili. Sono andato alle semplici opzioni di setup wizard e mi sono fermato lì. Ho reinserito il mio id e la password - solo per sicurezza - e ho salvato le modifiche. Il router rilevava che la connessione era stabilita, e iniziava a conteggiare il tempo, come mi aspettavo. Ma ancora nessuna risposta dal Desktop.

A questo punto sono rimasto a corto di idee, così ho contattato il figlio di alcuni amici che si occupa di reti e comunicazioni in una grande compagnia. Abbiamo fatto di nuovo i test e la sua conclusione è stata la stessa a cui ero arrivato io - era un

problema del provider. Le sue ultime parole sono state proprio quelle che temevo: "Ma le tue chance di convincerli di questo sono poche perché persino noi (una grande compagnia) abbiamo problemi a farlo". Per una coincidenza avevo una copia del Linux Format magazine dove c'era un articolo sui networks che riportava un piccolo accenno al problema che sembravo avere incontrato, con la soluzione - cambiare ISP!

Così l'ho fatto e nello stesso giorno il servizio si è attivato, ho inserito il mio id e la password nel router, ho salvato le impostazioni e provato di nuovo ad aprire Firefox. Fantastico, di nuovo collegato. Che sollievo! Anche la mia e-mail era tornata a funzionare.

Non so cosa era andato storto, ma adesso non mi importa, perché so che non avrei mai risolto il problema restando con il mio vecchio ISP.

Quindi il mio messaggio per voi, gentili lettori, è questo: non restate fedeli sempre e comunque al vostro provider, se avete problemi cambiate ISP. E scegliete qualcuno che vi lasci avere un contratto mensile per poter cambiare nuovamente se necessario.

Felice navigazione.



MORE UBUNTU!

Can't get enough Ubuntu?
We've got a whole lot more!
DON'T MISS ANOTHER ISSUE!



Ubuntu 10.04
Kubuntu 10.04
on a double-sided DVD

ubuntu® 10.04 Lucid Lynx

UBUNTU
user
EXPLORING THE WORLD OF UBUNTU

TOTALLY LUCID

THE LYNX LEAPS
What's new in Ubuntu 10.04?

**HUGE SAVINGS OFF THE NEWSSTAND PRICE!
SUBSCRIBE NOW!**

TUNEUP FOR STARTUP
Find out why Lucid boots faster

Getting around in Launchpad
New ink: Exploring OpenOffice 3.2
Create your own e-books

DISCOVERY GUIDE



WWW.UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW





Fin dalla mia recensione di KDE 4.0 tempo addietro in agosto e la (inevitabile) reazione violenta, stavo giocherellando con KDE 4.5 come parte di una 'sfida desktop'. Sono stato un critico piuttosto severo del desktop KDE o 'giocattolo Fisher-Price' come lo chiamavo. Dopo prove su un vecchio portatile e in una macchina virtuale devo seriamente fare una rivalutazione.

Ho odiato sia KDE 4.0 che 4.2 in quanto pieni di bug, lenti, soggetti a blocchi e in generale disorientanti. Tuttavia KDE 4.5 è veramente impressionante. Stabile, rapido, con attraenti effetti patinati dello schermo e sono sorpreso da quante impostazioni e controlli adesso vengono facilmente a portata di mano.

Ho pensato di contrapporre due installazioni, un portatile con un Pentium Mobile, 1GB memoria e tutto il resto a bassa potenza e una macchina virtuale con 512MB di memoria e le VB Guest Additions, mi avrebbe dato una ragionevole indicazione delle prestazioni. Ho installato Kubuntu 10.10 con il desktop KDE 4.5 su un

disco vuoto avviabile aspettandomi che tutte e due faticassero in un ambiente a bassa potenza.

Kwin è il gestore di finestre ed ecco le grandi novità. È rapido e non si blocca, il ritmo di lavoro sotto il cofano è fenomenale e mi piace. Ecco! L'ho detto! Non vi serve più Compiz per gli effetti desktop; adesso KDE ha un efficiente compositor di serie che è incredibilmente stabile e senza essere il monopolizzatore di risorse che era.

L'aspetto e la modalità di interazione fanno colpo immediatamente. KDE ha eliminato molti dei menù e il formato di pannello a cui sono abituato in Gnome. Il tema Oxygen rinnovato ha un aspetto elegante meno da giocattolo Fisher-Price di qualunque versione precedente, dal sottovalutato set di icone alla completa rielaborazione del vassoio di sistema

con le icone di notifica riadattate. Le nuove icone del vassoio di sistema, monocromatiche (cioè principalmente grigie e bianche) lo fanno apparire molto adulto. Se gli utenti KDE esistenti lo gradiranno è un'altra questione. Tutto è scintillante e alluminio satinato in stile Macintosh. Le finestre delle applicazioni hanno bordi sottili con una illuminazione blu neon intorno alla finestra in primo piano. Kwin fa rapidamente e con una buona risoluzione gli effetti di scorrimento

finestra fianco a fianco.

KDE ha modificato il modo in cui gli avvertimenti e le notifiche vengono presentati all'utente. Niente più bolla con messaggio singolo o pop-up. Adesso le notifiche arrivano sotto forma di un

chiaro indicatore di progresso che consente all'utente di cancellare alcune o tutte le notifiche. Questo sistema è efficiente e non appariscente. Non solo

le notifiche di evento sono visualizzate in questa maniera, le notifiche dei Widgets Plasma seguono questo modello.

Premete il Cashew di KDE, quel buffo pulsante d'angolo in alto a destra sullo schermo che rappresenta la cassetta degli attrezzi e troverete una nuova voce, "Attività", una sorta di meta versione dei desktop virtuali. Come quando si lavora col desktop, potete crearne di nuove che ordinino i vostri oggetti, visualizzino differenti cartelle desktop e simili. Adesso potete associare gli spazi di lavoro desktop con le attività e avere più attività su uno spazio di lavoro singolo. Potete associare applicazioni o file con Attività così che potete avere file specifici o istanze delle applicazioni su una specifica attività.

Le prestazioni del desktop Plasma potrebbero non infrangere alcun record né sul portatile né sulla MV ma, considerando il ritmo di lavoro, la velocità complessiva è molto migliore di quanto mi aspettassi. Tutti gli effetti animati di KDE funzionano e le animazioni KDE sono molto #/cool#/, anche quelle semplici come



Minimizza/Massimizza finestra. Ho riscontrato delle piccole esitazioni qua e la a causa delle limitazioni hardware ma... trascinate e riposizionate una finestra: ottenete effetti completi di trasparenza e offuscamento. Il nuovo effetto Plana fa scivolare le finestre mentre si chiudono e si aprono, mentre l'effetto Sfocatura dà un effetto sfumato ai pannelli e alle applicazioni. Il menù a sommario adesso scivola rapidamente ma dolcemente mentre passate il mouse sulle differenti voci e i tooltip delle Impostazioni di sistema sono stati espansi a tutto il resto del sistema.

Piccoli inconvenienti

Trovo ancora un po' piccoli i caratteri predefiniti; tuttavia massimizzano l'uso a video dello spazio mentre rimangono leggibili. Le icone nascoste nell'area di notifica adesso vengono mostrate tramite un menù pop-up che mi ricorda Windows XP di parecchi anni fa.

Il Centro di controllo KDE è ben impostato e diviso per categorie, facile da navigare per le impostazioni, con ciascuna pagina dei controlli non troppo affollata. Potrei abituararmi. Vi è un immenso numero di personalizzazioni da farsi con gli elementi dell'aspetto e della modalità

di interazione. Le anteprime sono immediatamente disponibili e possono essere scaricati nuovi temi per il decoratore di finestre da dentro il dialogo delle impostazioni.

Applicazioni

Non ho caricato un insieme completo di applicazioni K ma l'insieme standard mi si adatta proprio bene. Il browser Re-Konq (Konqueror in una nuova veste) rappresenta un enorme miglioramento rispetto alla vecchia versione di Konqueror che io ODIAVO. È veloce, intuitivo e sorprendentemente ergonomico. Lo valuto della stessa classe di Firefox e

Chromium. OpenOffice va bene con KDE e Amarok è un media-player 'coltellino svizzero' di alto calibro. Dolphin è un buon gestore di file con Networking e condivisioni Samba a portata di mano; semplicemente puntate e fate click in Dolphin e ci siete. Con KpackageKit si gestiscono pacchetti, installazioni e repository, un "tutto in uno" davvero di grande effetto. Comparato al Software Center, (anche installato in Kubuntu), è testa a testa su caratteristiche e usabilità: sono disposto ad annunciare il pareggio.

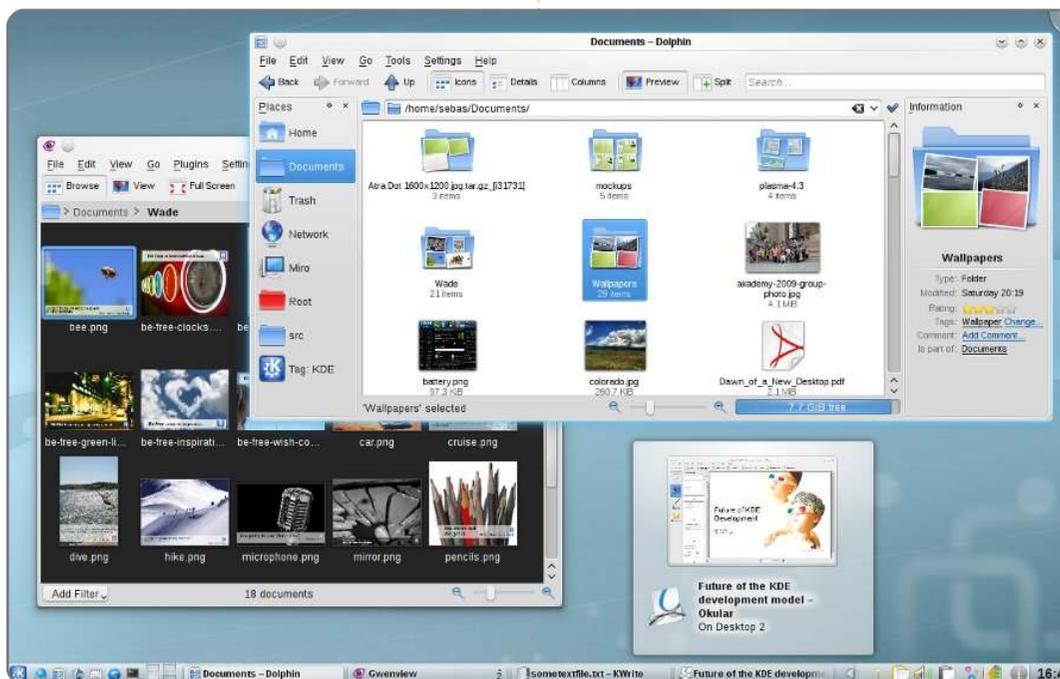
La febbre dei Plasmoidi

I Plasmoidi hanno raggiunto

finalmente un livello di usabilità tale da giustificare l'inclusione; per esempio gli strumenti di social networking e lo strumento di monitoraggio. È un altro aspetto del miglioramento del 4.5 che i Plasmoidi siano molto più stabili e funzionali di prima.

Verdetto

Questa non è una recensione approfondita di ogni applicazione K per il desktop KDE ma, quanto allo spirito KDE dell'ambiente desktop, sono disposto a rivedere la mia opinione. KDE 4.5 è l'equivalente del salto a Windows -7 o OS-X in prestazioni e stabilità sui suoi predecessori. Sul Compaq passo la metà del mio tempo facendo il dual-boot tra Kubuntu e Ubuntu Gnome 10.10. Non ho fatto il passaggio completo dato che vi è uno strascico di applicazioni Gnome e flussi di lavoro che proprio non posso mollare. Ma sono un sostenitore.





Macbuntu

Scrivo in risposta all'articolo di Robin Catling nella rivista #42, "Macbuntu. Perché?"

Sebbene utilizzi Ubuntu ormai da oltre tre anni, sono stato un utente Mac. Ero passato a Mac perché mi piaceva l'estetica e l'ambiente di calcolo. Mi piaceva anche non avere problemi con i virus.

Mi sono allontanato da Mac perché l'hardware e il software erano diventati proibitivamente costosi col tempo – non per "evitare il software chiuso e sempre più dittatoriale delle aziende e degli stati capitalisti cripto-fascisti" come iperbolicamente è stato definito. La mia motivazione primaria a usare Ubuntu è stata sempre la facilità d'uso, i bassi costi di gestione e un ambiente di calcolo flessibile che io posso controllare.

Ci sono cose peggiori nel mondo dell'essere idealisti riguardo al software, tuttavia non credo che l'aspetto del desktop sia una di queste. Uno dei molti benefici del

software open source è la libertà e questo include anche la libertà di personalizzare il tuo ambiente come meglio credi. Sono passato anch'io prima da Macbuntu – questo non significa che io sia d'accordo con gli ideali di Apple e certamente non significa che li supporto. Mi piace essere in grado di far somigliare il mio desktop a quello di un Mac semplicemente perché mi diverte farlo e poi cambiarlo in qualcos'altro quando mi ne sarò annoiato.

Credo sia importante anche ricordare che non tutti coloro che usano Ubuntu sono degli ideologi e che non dovrebbero essere tenuti ad agire come un altro.

Dan

Più Grep

Nella sottosezione di "Lettere", "Grep o non Grep", il seguente comando era stato modificato:

```
ls | grep *zip
```

Con il commento dell'autore su come grep prenda un'espressione regolare e quindi come il modo corretto sia:

```
ls | grep .*zip
```

Tuttavia il .* è superfluo e tutto quello che è richiesto da grep è semplicemente:

```
ls | grep zip
```

Se una persona sta cercando dei file zip, consiglio:

```
ls | grep \.zip$
```

Grazie per questa grande rivista!

Benjamyn

C&C (FCM#44)

Per prima cosa voglio dire quanto mi sia piaciuto questo articolo e come adesso io abbia un notificatore degli aggiornamenti nel mio Conky. Ma l'ho risolto in un modo

leggermente più semplice di Lucas Westermann così che non è necessario scrivere un file batch extra per cercare nuovi aggiornamenti. Ho aggiunto la riga direttamente al file conkyrc:

```
_${font  
DejaVuSans:bold:size=8}Update  
s:${font} ${exec apt-get -s  
upgrade|grep upgraded,|cut --  
delimiter=" " -f1}
```

e funziona.

Devo anche dire che apt-get richiede i privilegi di root! Quando si lancia apt-get -s upgrade senza essere root, appare una nota che dice che è solo una simulazione! Non so esattamente cosa significa perché mostra il giusto numero di aggiornamenti disponibili. Credo che non controlli realmente se ci sono nuovi aggiornamenti ma che mostri solo aggiornamenti che abbiamo già controllato.

Daniel Löffler

Lucas risponde: *Si, puoi metterlo direttamente in Conky ma io uso lo stesso script in tre diverse istanze di*

Conky, perché sia sempre visibile, in questo modo il mio metodo è più flessibile. La simulazione significa che cerca gli aggiornamenti senza richiedere i privilegi di root dal momento in cui il metodo di installazione non è stato richiamato. Esso richiede i sorgenti per essere aggiornato, ma Ubuntu lo fa di default.

Formato e-Reader

Avete mica la possibilità di pubblicare FCM in un modo più comodo per gli e-reader?

Somatik (sul Ubuntu Forums)

Ronnie dice: Il modo migliore che posso suggerirti è quello di usare Calibre e di convertire il PDF.

Jazzy Jeff dice: Ho trovato che convertire il PDF in epub e poi [se necessario] l'epub in mobi dà la migliore qualità.

Recuperare spazio

In FCM#44 di FSM un utente ha riportato problemi nel recuperare spazio su un dispositivo esterno USB. La risposta era

marginalmente corretta. Se sei irriducibile fan del "Linux non fa niente di sbagliato", allora non andare avanti.

Il problema riscontrato è causato da Nautilus e il suo uso del cestino. Nautilus tratta i dispositivi di memorizzazione di massa alla stessa maniera di ogni partizione dell'hard disk montata, per es.: crea file e cartelle nascosti per consentire un successivo recupero (o riutilizzo), sempre che non venga eseguita una cancellazione completa e non ripristinabile.

Svuotando il cestino si lascia ancora un po' di spazzatura dietro. Gli sviluppatori di Nautilus sono stati informati di questo e del fatto che alcuni file nascosti creano danni ad alcune fotocamere e ad alcuni lettori mp3 non progettati per lavorare con sistemi operativi diversi da Windows. Si sa, Windows non crea artefatti sui dispositivi di memorizzazione di massa, o almeno non ne ho mai trovati. Gli sviluppatori di Nautilus scelgono di ignorare le numerose richieste di rettifica del problema e del danno che esso può causare; immagino che essi non potrebbero ammettere di sbagliare e che non si trovano sotto obblighi legali o fiscali tanto da andare sul sicuro con l'hardware degli altri.

Oh, e Mac OS-X ha comportamenti anche peggiori di Nautilus. Semplicemente, inserisci un qualsiasi

dispositivo di memorizzazione di massa parzialmente pieno in un Mac Book e guarda come 500kB di spazio spariscono in file e cartelle nascosti, grazie a Finder. Anche Apple ha ignorato gli utenti che avevano richiesto di risolvere il problema. Volete provare a collegare il vostro Nexus One a un Mac Book?

Bill

UN APPELLO A FAVORE DEL GRUPPO PODCAST

Come avrete sentito nell'episodio #15 del podcast, stiamo cercando argomenti per questa sezione della rivista.

Invece di lasciar parlare noi a ruota libera su qualsiasi cosa ci colpisca, perché non ci proponete un argomento e guardate l'esplosione nucleare che ne deriva all'orizzonte? È altamente improbabile che tre di noi siano d'accordo.

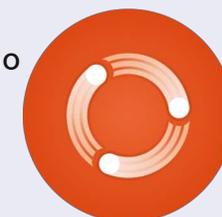
Oppure, un pensiero ancora più radicale, inviaci un parere attraverso un contributo!

Puoi postare commenti e opinioni nella pagina del podcast su fullcirclemagazine.org, nella nostra sezione Ubuntu Forums e via mail a podcast@fullcirclemagazine.org. Puoi mandarci anche un commento registrando un clip audio di non più di 30 secondi e inviandolo allo stesso indirizzo. **I commenti e l'audio possono essere modificati per la lunghezza. Per favore ricorda che questa è una rivista a conduzione familiare.**

Sarebbe una gran cosa avere collaboratori che vengano in redazione ed esprimino un'opinione di persona.

Robin

Join us on:





DONNE UBUNTU

Scritto da Elizabeth Krumbach



Elizabeth Krumbach: Raccontaci qualcosa su di te.

Silvia Bindelli: Sono Silvia Bindelli, ho 27 anni. Sono nata e cresciuta a Verona (la città di Romeo e Giulietta) in Italia, ma ora vivo a Milano. Sono un ingegnere informatico e lavoro nel reparto sistemi informativi di una casa di moda, dove sono responsabile del Business Process Management e di ogni progetto web

intrapreso dalla compagnia. Uso Ubuntu da cinque anni e mi piace molto!

EK: Cosa ti ha spinto ad essere coinvolta nella comunità di Ubuntu?

SB: Il mio primo contatto con la comunità è avvenuto attraverso il gruppo Ubuntu-Women, alla fine del 2007. Ho aderito perché ero così soddisfatta di questo sistema operativo da voler dare il mio contributo alla sua diffusione. Sapevo che la percentuale di donne che lo usavano era molto bassa e pensavo che questo fosse dovuto principalmente ad una certa "ignoranza": è difficile usare un software che non conosci, o su cui hai dei grandi pregiudizi. Con la partecipazione al gruppo Ubuntu-Women speravo di dare il mio contributo alla promozione di Ubuntu – da una prospettiva femminile. Successivamente, attraverso il gruppo sono entrata in contatto con Flavia Weisghizzi, la prima e unica donna italiana membro di Ubuntu. È stata lei a introdurmi nell'Italian Loco Team, con cui collaboro dall'aprile 2010.

EK: Qual è il tuo ruolo nella comunità Ubuntu?

SB: Scrivo settimanalmente nell'edizione italiana della Newsletter Ubuntu e prendo parte ad altre iniziative promozionali. Ho contribuito anche con alcune traduzioni. Sono co-fondatore e co-amministratore del team italiano di localizzazione di Ubuntu Women, attraverso il quale Flavia e io stiamo cercando di avvicinare il più possibile Ubuntu alle donne italiane e anche alle altre non parlanti inglese. Al momento stiamo avviando una collaborazione con Girl Geek Team di Milano e Roma; organizzando eventi sull'open source e su Ubuntu – pensati in particolare per le donne – scrivendo post sul blog di girlgeekdinersitalia.com includendo delle guide introduttive a Ubuntu.

EK: C'è qualcosa nella comunità Ubuntu in cui al momento non sei coinvolta, ma a cui ti piacerebbe partecipare?

SB: Beh, per cominciare vorrei fare di più per i progetti a cui già partecipo – traduzioni per la newsletter italiana e promozione. Poi mi piacerebbe

molto essere coinvolta nei progetti web (siti web e così via), utilizzando la mia esperienza nel settore ed unendola ai miei interessi nel web. E... beh, mi piacerebbe anche provare con il coding. Ho alcuni amici nella Ubuntu-it community che provano a coinvolgermi nel team di sviluppo, e credo che prima o dopo mi lascerò convincere.

EK: Cos'altro ti interessa oltre all'open source e a Ubuntu?

SB: Durante il giorno passo molto tempo davanti al mio laptop. Sono molto interessata alle tecnologie web, alla comunicazione e all'open source, e adoro quando questi aspetti si combinano insieme! Mi piace viaggiare, visitare posti nuovi e capire come vivono le persone nel resto del mondo. Mi diverte anche imparare le lingue straniere, in questo momento sto studiando lo spagnolo. In più sono interessata alla fotografia, ovunque vado cerco di portare con me la macchina fotografica. E mi piace cucinare! Sperimento sempre nuove ricette che poi propongo ai miei amici.



News

• **OpenMW Needs necessita di sviluppatori!** - OpenMW è un nuovo motore per "Elder Scrolls 3: Morrowind", che gli permetterà di girare su Linux! Hanno bisogno di sviluppatori C++.

Compilando questo mese per Ed, David Wilkins (dal Podcast di Full Circle) ha dato un'occhiata a questa entusiasmante nuova avventura dell'orrore della Frictional Games, lo stesso studio indipendente che ci ha portato l'acclamata serie "Penumbra". Molti lettori probabilmente ricorderanno Frictional molto vividamente a partire dal loro inserimento nel primo Humble Indie Bundle che causò una vera e propria mania nella scena dei giochi Linux a metà del 2010 (tanto che Ed e io ci siamo veramente entusiasmati e ne abbiamo parlato molto in un paio di podcast). Penumbra, però, fu sottoposto al terzo grado alcuni numeri fa, soprattutto a causa della sua interfaccia pesante e lo strano ritmo, così ho pensato di rivedere gli

errori passati dando personalmente un'occhiata al suo successore spirituale, dato che sono un appassionato del genere horror.

Tecnicamente, il gioco è un enorme miglioramento del suo predecessore, evidenziando una vasta crescita nel ramo della grafica, apparendo molto più moderno di Penumbra. Il prezzo per questo, comunque, sembra dover essere una vasta riduzione delle dimensioni degli ambienti, sacrificando in tal modo molto dell'ampia e tentacolare natura di Penumbra a favore di un po' di fascino. Mi ha molto impressionato per quanto fosse agevole per le mie risorse di sistema, comunque, e sono stato in grado di giocare con tutte le impostazioni al massimo senza nessun genere di problema, avendo spesso in esecuzione diverse finestre aperte. In generale, la qualità del design è molto alta ed estremamente professionale e devo dire che, giunto ai crediti finali, sono rimasto colpito dall'esiguo numero di addetti al team di produzione.

La storia di sfondo di Amnesia è molto semplice, forse confinante con i

luoghi comuni: siete i tipici protagonisti di un video gioco che, con una grande e totale sorpresa, sembrate essere affetti da amnesia totale. Vi svegliate in un vecchio castello, in un certo istante del 19° secolo, con solo una vaga idea di chi siete e cosa state facendo nel desolato luogo ed, essendo profondamente addentrati nelle cose, si dovrà imparare la maggior parte di quello che si fa mentre lo si fa. Non ho intenzione di addentrarmi oltre, poiché dire qualsiasi altra cosa rovinerebbe davvero l'esperienza. Basti dire che si ha la sensazione di essere inseguiti sulla nostra strada da un oscuro orrore di qualche tipo: la fuga non è assolutamente un'opzione mentre ci si immerge nelle profondità umide e ombrose del castello. Fondamentalmente, quindi, è un tipico gioco stile "haunted house" con una forte sensazione Lovecraftiana. Posso dire, felicemente, che tutto si chiarisce mentre si gioca e c'è poca spremitura del precedente episodio, che è fin troppo comune nel mercato dei giochi moderni. Il tutto è abbastanza elegante, indipendente e soddisfacente, anche se non molto sorprendente.

Il modo in cui "Amnesia: The Dark Descent" rende veramente la sua nota qualità è attraverso la sua giocabilità. Costruito sui temi Lovecraftiani, è chiaro che tra le maggiori influenze del gioco c'è stato il venerato classico "The Call of Cthulu: Dark Corners of the Earth", famigerato per la sua snervante scena di inseguimento, all'inizio circa, in cui il personaggio principale deve fuggire da un orda di cattivi attraverso una serie di stanze - senza neanche una matita per difendersi. Mentre Cthulu proseguiva fornendo le armi al protagonista e cambiando completamente l'esperienza di gioco, Amnesia si incolla al tema, dall'inizio alla fine, garantendo che le uniche cose che vi separano dall'essere tra due fette di pane per le bestie appostate nel castello sono i vostri due piedi e i pollici opponibili, necessari per azionare le maniglie delle porte, dei quali i nemici sembrano privi.

Tagliare l'accesso a qualsiasi tipo di strumento dannoso che potrebbe essere utilizzato per la difesa e dare ai nemici completa invulnerabilità, senza dubbio la dice lunga nel far sentire il giocatore a disagio e, quando unito

con una colonna sonora estremamente di atmosfera e un ambiente raccapricciante, quello che si ha è lo schema di una sorta di dispositivo automatico bagna-pantaloni. Incontri con i nemici sono fortunatamente piuttosto rari sebbene questo non è affatto un vantaggio quando l'unica cosa che si può fare al riguardo è nascondersi in un angolo – rannicchiandosi sperando che passino avanti e ci lascino soli, possibilmente con le cavità corporee intatte, come se stesse fuggendo via da una sorta di disgustoso e scontroso bullo di scuola, anche se vuole i vostri organi anziché i soldi per la merenda e che può abbattere una solida porta di ferro con le mani nude.

Ciò è assistito nei suoi sforzi da uno strumento di misurazione della salute mentale, simile a quello di "Eternal Darkness: Sanity's Requiem", che si suppone debba rispecchiare la paura del protagonista per l'oscurità e per altre cose simili, prendendo punti ogni volta che si è lontani da una sorgente di luce per un lungo periodo, che si è testimoni di "sconvolgimenti" o tanto quanto guardare un nemico. Perdere la salute mentale rende il protagonista più difficile da controllare e più facile da inseguire, così si è spesso costretti a scegliere tra il non essere visti e il



non essere uccisi, che tende a provocare molti incontri inaspettati dietro gli angoli che portano a inseguimenti tesi e spesso a prematura rimozione facciale. Tutto questo è in realtà un complotto oscuro degli sviluppatori per impedirvi di essere effettivamente in grado di vedere e interagire con gli orrori che si annidano nell'oscurità, lavorando sull'idea della "paura dell'ignoto." Come dispositivo, è incredibilmente efficace. Costringe a correre a capofitto giù per corridoi, lontano da

uoni che potrebbero o no essere di un nemico effettivo, il tutto in uno sforzo per conservare le preziose e calanti risorse mentali.

Sono ben consapevole di essere stato fastidiosamente vago sui dettagli concreti in questa recensione, ma l'ho fatto in rispetto alle suppliche dei progettisti dell'installazione di evitare l'uso di guide quando si gioca (quel che rimane è la mia veduta sanguinaria e il mio sadismo disumano). Hanno inoltre raccomandato l'utilizzo di cuffie e

suggerito un'appropriata calibrazione della gamma di impostazioni. Sebbene ciò poteva sembrare essere parsimonioso e pignolo, ed ero davvero piuttosto scettico in un primo momento, vi informo caldamente che queste sono istruzioni che a cui dovrete prestare la massima attenzione. Amnesia non è un gioco difficile, con qualche sforzo, e, sebbene le risorse potrebbero essere estese a numerosi luoghi (specialmente in quelle dannate prigioni..), il pericolo è spesso inaspettatamente molto lontano. Questo gioco è un'esperienza niente male, e va apprezzato per questo, dato che non riesco a immaginare uno studio come Frictional che sforna giochi a questo ritmo. I giocatori dovrebbero certamente mirare a utilizzare l'atmosfera nella sua massima ampiezza, in quanto non ci vuole molto tempo per completarlo, e non peserà molto sulle grigie cellule cerebrali. Datemi retta e non ve ne pentirete.

L'ultima cosa a cui accennerò, e che sento essere un piacevole e personale tocco, è la capacità di vedere molto del materiale utilizzato per la creazione del gioco dopo aver sbloccato alcuni segreti alla fine. Questo è in realtà molto istruttivo e

rivela esattamente quanta progettazione sia stata necessaria nella creazione di ogni area. C'è un posto, per esempio, che sarà ricordato dai giocatori come tra il più terrificante del gioco, nel quale il protagonista rivive una serie di flashback che sembrano sconnessi ad ogni altro che accade. Anche dopo averlo giocato più volte, è improbabile che qualcuno vedrà il collegamento che esiste con gli eventi successivi, sebbene leggendo le note si svela l'esatta natura del luogo, spiegando perché esiste un sottile brivido molto difficile da identificare. Questa è senza dubbio la prova di un incredibile livello di qualità dei dettagli e di progettazione, che tenta di influenzare il giocatore anche a livello subconscio, ed è paragonabile, a mio parere, soltanto a simili titani del genere quali "Silent Hill", che ottimamente utilizzava questa tecnica nella seconda e terza puntata della serie di grande effetto.

Amnesia: The Dark Descent è un gioco che ha dei controlli facili da imparare e, nonostante le sue numerose arguzie, si finisce quasi nell'arco di una notte, un classico della categoria horror che vorrei raccomandare vivamente, anche come prima introduzione a questo stile di

giochi. Non è per deboli di cuore, comunque, e se l'orrore in realtà non è la vostra passione, allora questo è probabilmente un gioco che finirà con il raccogliere molta polvere. È quasi unico nel suo utilizzo di ambientazioni inquietanti e ininterrotte, in combinazione con fughe forzate da nemici, e la strategia utilizzata quando ci si avvicina potrebbe essere spiegata meglio parafrasando ciò che il gioco stesso dice:

Non giocare per vincere. Prova soltanto a non perdere troppo malamente.

Pro

- Incredibile atmosfera e andatura.
- Raffinatezza e attenzione al dettaglio negli ambienti.
- Grafica eccellente, anche se ancora abbastanza leggero sulle risorse.
- Un livello d'innovazione che può essere descritto solo come "ispirato".

Contro

- Davvero corto.
- Scarsa rigiocabilità.
- Gli enigmi sono molto semplici e spesso si riducono nel "gettare l'elemento X sull'ostacolo Y".
- Scarsi effetti di salute mentale, a differenza del genio di Eternal Darkness.

Voto: 9/10





D Quando eseguo il Gestore Aggiornamenti ottengo i seguenti errori:

*Richiede l'installazione di pacchetti non attendibili
L'azione richiederebbe l'installazioni di pacchetti da fonti non autenticati.*

Quando eseguo il comando:
`sudo apt-get update` ottengo molti errori che assomigliano a questo:
*Err http://archive.canonical.com maverick Release.gpg
Impossibile connettersi al
68.199.83.207:7212 (68.199.83.207).
- connect (110: Connection timed out)*

R Sei dietro un server proxy quando esegui apt-get update. Disabilita il server proxy.

D Quale file contiene il nome di condivisione?

R Ogni nome di condivisione è il nome di un file all'interno di una cartella

`/var/lib/samba/usershares`, i nomi di condivisione non sono conservati all'interno di un file.

D Venendo da Windows, ero solito creare uno sbarramento con i programmi di sicurezza. In Ubuntu non ho potuto trovare un qualcosa del genere, neanche nel "Centro Software". Non c'è bisogno di un programma di sicurezza come Norton, o mi è sfuggito qualcosa? Cosa utilizzano le altre persone?

R Risposta breve: Non hai bisogno di nulla. Risposta lunga: ci sono dei programmi anti-virus; per lo più i programmi anti-virus per Linux effettuano la scansione per i virus di Windows, i quali non possono funzionare su Linux. L'anti-virus protegge i tuoi amici, così che non invii a loro degli allegati email infetti, oppure esegui un CD o dispositivi flash infetti sui loro computer. Ubuntu viene fornito con il firewall

"iptables" e "ufw" come interfaccia. Per una discussione completa cerca su Google: Ubuntu Security ubuntuforums.org.

D Ho comprato un adattatore wireless USB TP-Link TL-WN727N. Si connette al router ma non posso navigare su Internet.

R Scrivi nel terminale il seguente comando:

```
sudo gedit  
/etc/modprobe.d/blacklist.conf
```

Vai alla fine del file e scrivi:

```
blacklist rt2800usb
```

Salva il file, riavvia il computer e connettiti al tuo router.

D Accidentalmente il mio router era resettato. Ho provato a inserire il CD d'installazione "Linksys" nel mio computer per vedere se potevo reinstallare il router e le impostazioni della rete wi-fi, ma

Ubuntu dice che non è in grado di eseguire automaticamente il CD.

R Non hai bisogno del CD d'installazione ma puoi completamente configurare il router dal tuo browser. Connettiti semplicemente al `192.168.1.1`, e inserisci "admin" come nome utente e password. La prima cosa che dovresti fare è cambiare la password. Poi cambiare l'SSID, specificare il tipo di chiave per la protezione e la password di essa.

D Recentemente ho effettuato una fresca installazione di Ubuntu 10.10. Quando ho usato il CD per installarlo il mio monitor ha mostrato "No input signal" dopo che ho selezionato "Installa Ubuntu" o "Prova Ubuntu senza apportare alcuna modifica al computer". Ho effettuato una ricerca nel web che mi dice di dover selezionare "nomodeset" per far sì che funzionasse con la mia installazione, che ho fatto. Infine l'ho installato, dopo lo schermo

d'avvio del BIOS, viene mostrata una sottolineatura intermittente per alcuni secondi, poi il mio monitor mostra "No input signal". Il GRUB non viene mostrato, ma posso dire che dopo 10-20 secondi il mio computer sta funzionando perché viene eseguito il suono del login, ma non posso vedere niente sul mio schermo.

R All'avvio, tieni premuto il tasto Shift fino a quando non vedi il menù del GRUB. Seleziona la prima opzione e premi "e" per modificarlo. Gira fino a trovare la parola "quiet splash", cancellala e digita "nomodeset" nello spazio (senza le virgolette). Premi Ctrl + X per continuare l'avvio. Una volta vola sul desktop, vai su Sistema > Amministrazione > Driver Aggiuntivi e attiva i driver raccomandati e il problema dovrebbe essere scomparso per sempre.

D **Ho installato Ubuntu 10.10 su due PC. L'installazione è andata bene, ma entrambi i browser Firefox e Opera caricano le pagine lentamente. Sospetto che ci sia un problema dell'IPv6.**

R Avvia Firefox, poi digita nella barra dell'indirizzo:

`about:config`

Ignora l'avviso di pericolo che segue. Digita nella barra filtro: ipv6. Fai doppio clic sulla linea per modificare il valore da "false" a "true". Riavvia Firefox per una navigazione ad alta velocità.

D **Uso Maverick 64bit, con una rete wireless nascosta. Ho cambiato la crittografia da WEP a WPA2, e ora non si connette automaticamente. Ho spuntato nel profilo wireless "connetti automaticamente" e "disponibile per tutti gli utenti".**

R Installando WICD, quindi rimpiazzando il Network Manager, hai risolto il problema.

D **Sto cercando di avere un'opzione in WinFF per convertire un file MPEG in un formato video compatibile per iPod.**

R (Grazie a *fakeoutdoorsman* nel forum di Ubuntu)
Dimentica WinFF. I preset per H.264 iPod sono terribilmente obsoleti. Prova ad usare direttamente FFmpeg dalla linea di comando:

```
ffmpeg -i input.mp4 -vcodec mpeg4 -map meta_data 0:0 -s 480x320 -acodec libfaac output.m4v
```

(Nota che devi inserire prima il comando cs alla cartella in cui risiede il file input.)

D **Ho installato Ubuntu 10.10 su un vecchio computer ed è troppo pesante. Così l'ho cambiato con Xubuntu, ma non posso vedere la mia cartella /home (formattato in NTFS).**

R Inserisci i seguenti comandi:

```
sudo mkdir -p /mnt/data
```

```
sudo ntfs-3g /dev/sda5 /mnt/data
```

(sda5 è stata identificata usando il comando `sudo fdisk -l`)

Ora, apri una finestra e naviga manualmente verso /mnt/data.

D **Ho avuto Windows 7 a 64-bit sul mio computer. Ho installato Ubuntu 10.10 affianco a Windows 7. Dopo il riavvio iniziale e dopo l'installazione, ho dovuto scegliere se avviare con Ubuntu o Windows e ho scelto Ubuntu. La volta successiva ho riavviato il computer e ho avuto l'opzione di avviare solo Ubuntu.**

R Installa os-prober:

```
sudo apt-get install os-prober
```

Poi esegui:

```
sudo os-prober
```

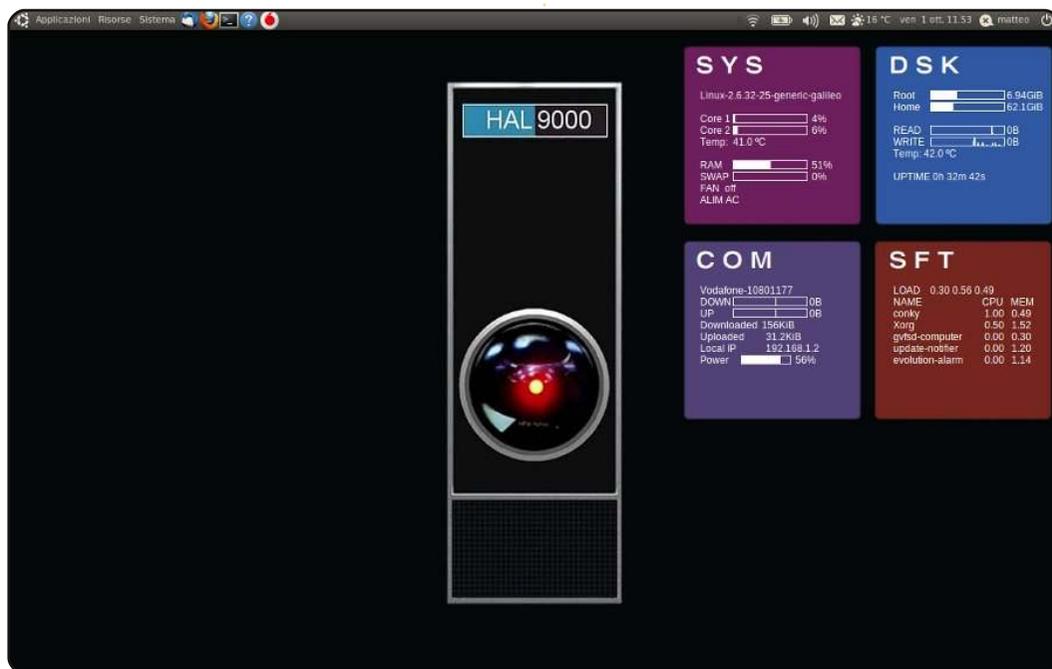
D **Ho inserito la password per il mio router, ma il network manager mi richiede sempre la chiave.**

R Cambia l'ssid in un'unica parola e di lettere minuscole.



IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Manda le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Questo è il mio desktop. Ho un notebook Toshiba Equium a100-055 comprato nel 2007. Processore Intel Core 2 Duo T5200, con 1 GB di RAM e un HDD da 120 GB.

Utilizzo Ubuntu dalla versione 9.04 e ora ho installato Ubuntu 10.04 con Compiz e Conky. Sono un grande fan di '2001: Odissea nello spazio' e ho riprodotto un sistema simile ad HAL9000. Ho impostato Conky per somigliare ai monitor del sistema del film. Mi piace molto la semplicità, ma anche avere il sistema sotto controllo.

Matteo Masini

In questo desktop la mia distribuzione è Ubuntu 10.10 (con Gnome). Ho utilizzato screenlet e avant window navigator. Qui ho usato il tema Shiki-wise ed Elementary come tema icone; entrambi reperibili nei repository di Ubuntu.

Le specifiche del mio portatile sono:

- Modello: Toshiba Satellite-L510
- CPU: Intel Centrino 2.1 GHz
- RAM: 2 GB
- Scheda grafica: ATI HD Mobility Raedon 4530, 1 GB
- HDD: 320 GB

Mohammad Zunayed Hassan



Come utente Ubuntu sono una matricola, perciò, lo scorso 10 Ottobre, ho installato la versione 10.10 sul mio portatile (Thinkpad). Ogni cosa sembra andare perfettamente finora. Ho aggiunto docky al mio desktop usando Ubuntu Software Center, così da poter lanciare velocemente le applicazioni – qq, Firefox, Rhythmbox e, naturalmente, software center, ecc. Allo stesso tempo, ho spostato la barra dei processi in alto. Questo dovrebbe renderla più simile a MAC-OS.

Prima di Ubuntu, ho usato spesso Windows. Adesso ho tre sistemi (XP, Win7 e Ubuntu) sul mio computer. Non ho utilizzato Win 7 per molto tempo, ma ancora non riesco ad abbandonare XP del tutto. La configurazione del mio computer è: CPU T4400, scheda grafica Intel graph 4 series, 1 GB RAM, 250 GB hard disk, display da 14". La videocamera e il microfono integrati funzionano benissimo entrambi.

Logan



Utilizzo Linux solamente dal 1999 e leggo Full Circle dal numero 26, sebbene avessi scaricato anche qualche numero precedente. Qualche mese fa ho fatto un aggiornamento online a Ubuntu 10.04 dal 9.10 sul mio portatile e recentemente ho installato l'interfaccia Ubuntu netbook.

Prima dell'interfaccia Ubuntu netbook, cairo-dock era l'unico oggetto nella parte bassa del mio desktop... ed è ancora lì con la mia Audi rossa preferita come sfondo. Le icone sono Azenis, il bordo delle finestre è Clearlooks e i controlli sono Crux.

Le specifiche del mio notebook:

- HP Compaq CQ40
- Intel pentium dual core T4200 @2.0GHz
- 2GB RAM
- Lucid Lynx with kernel 2.6.32-25-generic

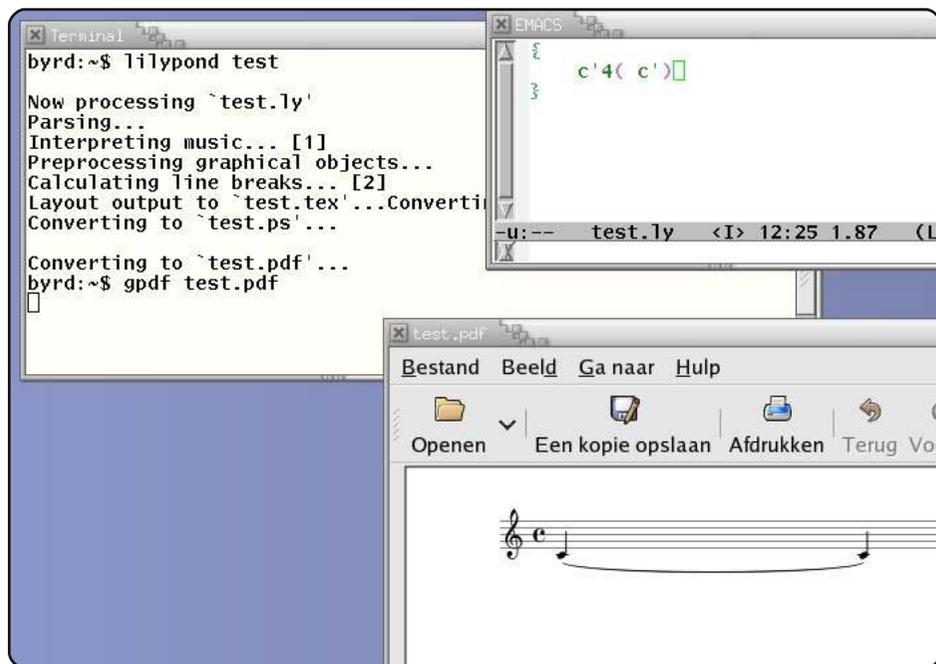
Abhishek Mathur

LilyPond

Home: <http://www.lilypond.org/>

LilyPond è uno dei più noti software opensource al mondo per la scrittura di spartiti musicali. Creato da due musicisti tedeschi (Han-Wen Nienhuys e Jan Nieuwenhuizen), LilyPond utilizza un potente ma anche semplice linguaggio di scripting che include il supporto per note, accordi, testo, parti orchestrali e molto altro. Potete anche aggiungere il compositore e l'autore, maggiori/minori, chiavi e altro ancora. Il lavoro può essere esportato in LaTeX, HTML o (attraverso apposito plugin) in OpenOffice.org.

Per installare LilyPond utilizzate il pacchetto *lilypond* nel repository universe.

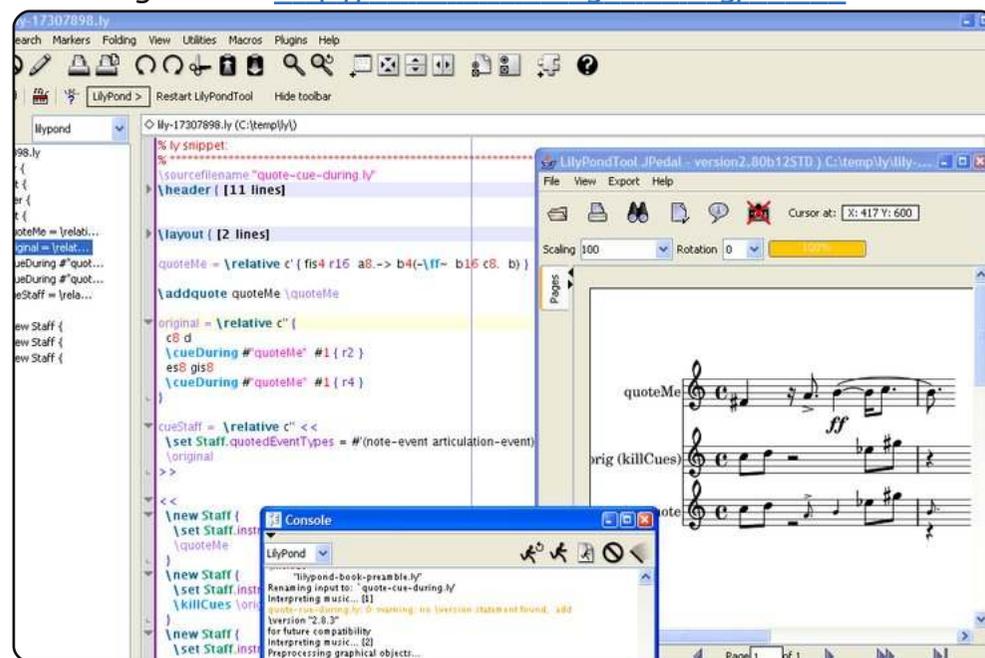


LilyPondTool

Home: <http://lilypondtool.orgnum.hu/>

Se preferite una interfaccia All-in-one provate LilyPondTool. È un plugin per jEdit, un editor basato su java. In definitiva non avrete soltanto le caratteristiche del plugin (un debugger LilyPond, il completamento del codice e le macro) ma anche tutte le caratteristiche di jEdit (plugin, auto-indentazione, evidenziazione del testo, funzione per nascondere parti di codice e altro ancora).

Per installare LilyPondTool dovete prima installare jEdit. Per fare ciò potete usare il pacchetto *jedit* nel repository universe. Una volta installato jEdit avrete due possibilità: installare il plugin usando il gestore dei plugin di jEdit, oppure usare il pacchetto presente in Sourceforge all'url: <http://url.fullcirclemagazine.org/e6ff17>.

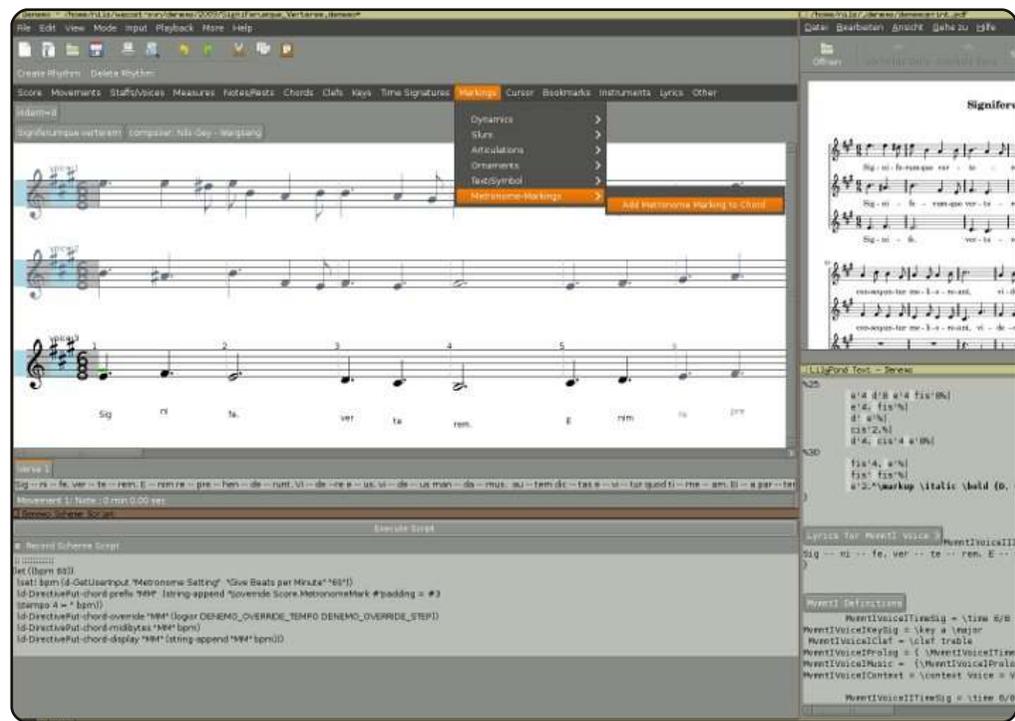


Denemo

Home: <http://www.denemo.org/>

Certi musicisti non sono proprio entusiasti quando si trovano davanti ad un editor di testo essenziale ed un linguaggio di scripting apparentemente confuso. Denemo è una soluzione eccezionale. Sviluppato per oltre un decennio, questo programma funziona come una facile interfaccia GTK+ per LilyPond. Potete usare sia una tastiera che uno strumento MIDI per inserire le note. Supporta anche la scrittura di script tipo macro ed una lunga lista di scorciatoie da tastiera. È possibile anche editare i file di LilyPond ed esportare in PDF, MIDI e PNG.

Per installare Denemo, usate il pacchetto **denemo** del repository universe.



NoteEdit

Home: <http://noteedit.berlios.de/>

Se siete utenti Kubuntu, può darsi preferiate NoteEdit basato su KDE. Permette molte caratteristiche simili a quelle di LilyPond come layout, testo ed una varietà di strumenti automatici (come il posizionamento automatico della barra). Potete anche provare l'anteprima del vostro spartito con un semplice riproduttore MIDI ed esportare i lavori in una lunga lista di formati. In più il suo formato è di tipo testo, ciò significa che potrete modificare ogni file a mano nel caso in cui non preferiate usare la GUI.

Per installare NoteEdit usate il pacchetto **noteedit** del repository universe.

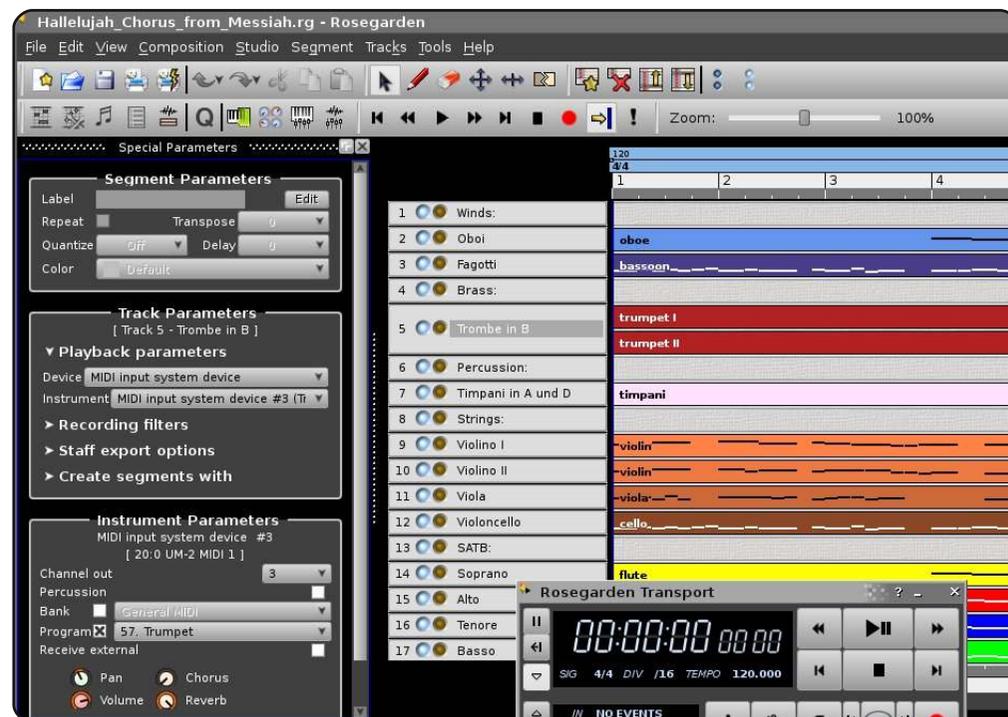


Rosegarden

Home: <http://www.rosegardenmusic.com/>

Se desiderate un pacchetto più completo, provate Rosegarden. È più un sequencer audio che un editor per spartiti e proprio per questo supporta una grande quantità di funzioni. Non accetta solo MIDI in ingresso ma vanta la presenza di strumenti per il missaggio e la sintetizzazione. Una volta mixata la vostra musica, potete esportarla usando un motore LilyPond. Ogni cosa è fatta attraverso il framework JACK, quindi potete anche integrare Rosegarden con una varietà di altre applicazioni per l'audio.

Per installare Rosegarden usate il pacchetto *rosegarden* nel repository universe. Rosegarden è già installato in Ubuntu Studio.



Il **podcast Ubuntu UK** è presentato da membri della comunità di Ubuntu Linux del Regno Unito.

Il nostro obiettivo è di fornire informazioni aggiornate e attuali sugli e per gli utenti di Ubuntu Linux di tutto il mondo. Trattiamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del Software Libero e ci rivolgiamo a tutti, dai nuovissimi utenti ai più esperti programmatori, dalla linea di comando fino all'ultima GUI.

Dato che la trasmissione è prodotta dalla comunità di Ubuntu UK, il podcast rispetta il Codice di Condotta di Ubuntu ed è quindi adatto a tutte le età.

<http://podcast.ubuntu-uk.org/>



ubuntu uk podcast

Download

Disponibile in formato MP3/OGG in Miro, iTunes o ascoltatelo direttamente dal sito.



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>
Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Le **revisioni** Hardware/software vanno inviate a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... oppure visitate il nostro **forum** a: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.

Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Capo redattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Manager comunicazioni - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org

Podcast - Robin Catling
podcast@fullcirclemagazine.org

Editing e correttori di bozze

Mike Kennedy
David Haas
Gord Campbell
Robert Orsino

Il nostro ringraziamento va a Canonical, ai molti gruppi di traduzione nel mondo e a **Thorsten Wilms** per il nuovo logo Full Circle.

Termine per il n. 46:
Domenica 06 febbraio 2011.

Pubblicazione del n. 46:
Venerdì 25 febbraio 2011.





IL GRUPPO FCM ITALIANO



ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare e' ancora piu' facile!

Coordinatore del gruppo: Cristiano Luinetti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Alessandro Losavio
Bianca Kwey
Fabrizio Brusa
Fabrizio Nicastro
Francesco Cargiuli
Gianluca Santoro
Giulio Tani
Giuseppe D'Andrea
Irene Bontà
Luigi Di Gaetano
Roald De Tino

Revisori:

Aldo Latino
Alessandro Losavio
Dario Cavedon
Davide Miceli
Marco Buono
Marco Letizia
Riccardo Vianello
Roald De Tino
Silvia Bindelli

Impaginatori:

Aldo Latino
Davide Miceli
Fabrizio Nicastro

Marco Buono
Paolo Garbin
Riccardo Vianello

Edizione audio/video:

Paolo Rotolo

Edizione eBook:

Aldo Latino
Davide Miceli

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione **visitate il nostro sito web:** <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.